ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
Ripetesi in altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	40	20	10
Estero, Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori dell'Unione Post.	96	48	24
	44	22	6

Sono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

La Figlia della Zingara

è il titolo del grande romanzo drammatico che pubblicheremo in appendice ***domani***.

Questo romanzo di Armando Lapointe, l'autore di *Fumo dell'oro* e di *Regina della notte* che tanto piacquero alle nostre lettrici, è la storia commoventissima di una fanciulla muta e paralitica, tradita e abbandonata in una orribile notte d'inverno in un vinile deserto di Parigi.

Gli incidenti straordinari e imprevisti che si svolgono in questo romanzo, i personaggi strani che vi agiscono, lo rendono interessantissimo.

Siamo certi che, come gli altri del medesimo autore, otterrà la approvazione delle nostre lettrici il drammatico romanzo:

La Figlia della Zingara.

TEMA DI STAGIONE

Gli esami — Episodi e inconvenienti.

Nelle scuole secondarie sono finiti o quasi gli esami e di licenza e di promozione o di ammissione.

Ogni anno a quest'epoca io mi domando: che cosa sono e come si fanno gli esami nelle nostre scuole?..... e mi pare ch'essi siano tutt'altra cosa da quello che dovrebbero essere.

L'esame, se non erro, dev'essere una prova seria, coscienziosa, onesta che un alunno di dinanzi a persone competenti per studio e per dottrina ed incensurabili per onestà sul profitto fatto durante uno o più anni scolastici in una o più materie di studio. E l'esame poi nelle scuole dello Stato mi pare dovrebbe essere fatto con criteri uguali per tutto.

Ma in pochi casi ho trovato l'esame essere veramente tale come io l'intendo.

In generale gli alunni non si presentano ad un esame con la coscienza di potervisi presentare, cioè con la coscienza di avere una sufficiente preparazione per poterlo superare; si presentano all'esame perchè un altr'anno scolastico è passato e bisogna subire nel luglio questo nuovo tormento; se no il ritirarsi sarebbe giudicata una deplorevole pusillanimità. Per cotesti alunni l'esame è una sequela di astuzie, d'inganni, di ipocrisie tutt'altro che lodevoli, colle quali si riesce qualche volta a carpire una promozione ed una licenza.

Per i professori, ammessa nella maggior parte l'onestà, lo studio e la dottrina, mancano in essi l'uniformità di giudizi e l'uguale misura; quando il giusto giudizio loro non è travisto da influenze e da considerazioni che dovrebbero essere assolutamente estranee all'esame.

Un alunno riprovato da una Commissione in un regio liceo o ginnasio è approvato da un'altra in un altro regio liceo o ginnasio. Non parlo delle differenze di metodo tra professori di una stessa Commissione esaminatrice; conosco professori che nella loro lunga ed intemerata carriera non hanno sulla coscienza il rimorso d'una sola *bocciatura*; che dire invece di quelli che ogni anno fanno un'ecatombe, o passano per le *bestie nere* dell'Istituto dove insegnano?.....

E i genitori?..... Essi probabilmente non hanno il tempo di curarsi durante l'anno scolastico del profitto e del contegno dei loro figliuoli alla scuola; forse non si curano nè meno di vedere e firmare alla fine d'ogni bimestre il libretto delle classificazioni riportate; ma all'epoca degli esami si fanno vivi e interpongono l'influenza degli amici a, b, c..... per raccomandare al professori x, y, z..... il loro figliuolo, che è bravo, buono, intelligente..... forse, forse..... un po' distratto. E sono curiosissimi certi padri nelle loro raccomandazioni ai figli per il buon esito dell'esame. Ho visto una volta un babbo piochiare il figliuolo, perchè alla prova scritta non s'era fermato sino all'ultimo momento: chè il tema sarebbe entrato, come entrò, nell'aula dell'esame.

In un ginnasio comunale, dove era andato una Commissione governativa per gli esami di licenza ginnasiale, vidi un padre che sul tetto sopra l'aula dell'esame s'era fatto preparare un tavolo ed una sedia per svolgere, da quella cattedra all'aria aperta, il tema al figlio, e tutto questo col consenso degli egregi uomini preposti a quell'Istituto. — Tra parentesi: due anni dopo, in barba alla Commissione governativa ed alla sua relazione sfavorevole, il ginnasio fu pareggiato!

Un parente raccomandava a un professore un alunno, cui era morto il padre che gli lasciava un patrimonio di 100,000 lire e più, le quali sarebbero cresciute a più che 300,000 se il figlio fosse stato promosso agli esami. — Peccato che fu *bocciato!*

Non parlo dell'avversione con la quale gli alunni si presentano a subire l'esame su certa materia di studio, contro le quali hanno sentito nella famiglia, hanno letto sui giornali che è roba perfettamente inutile; non dei commenti, ad esami finiti, sull'esito di essi; e Dio liberi, in generale, un insegnante da quelli di un padre che ebbe riprovato il figlio.

Ed ogni anno a quest'epoca io penso quanto tutto questo sistema di esami possa giovare all'educazione morale ed intellettuale dei nostri giovani.

O non si potrebbero semplificare un po' le cose?.....

a. b.

Queste considerazioni sono dovute a persona che, per essere professore, ha, come si dice, più che altri visto in capitolo. Il nostro collaboratore rileva, per vero dire, inconvenienti non nuovi pur troppo e non ignorati da quanti si occupano della pubblica istruzione. Egli però, dopo i rilievi, non fa suggerimenti; fa soltanto una domanda, a cui non è certamente molto facile rispondere.

La domanda racchiude in sè un problema troppo complesso perchè noi si pretenda di rispondervi esaurientemente in una nota fugace com'è questa. L'istituto degli esami — che i romani, filosofi, denominarono *periculum* — non è di quelli dei quali si possa prestamente trovare i termini giusti e le forme più sicure e a cui tanto meno si possa trovare facilmente un surrogato.

Si è già provato — e non sempre che la prova abbia dato qualche buon risultato — di temperare gli inconvenienti e ovviare alle facili ingiustizie dell'esame mediante i « passaggi per merito ». Il professore, durante l'anno, può farsi un criterio approssimativamente giusto del valore dei suoi alunni; inutile quindi esporre al « pericolo » giovani che, nelle prove quotidiane, hanno dato prova di aver profittato sufficientemente degli studi e di essersi messi in condizioni di poter procedere innanzi. Abolire del tutto l'esame non è consigliabile per motivi di giustizia e anche di libertà; non tutti i giovani frequentano le scuole; poi privatisti, in ogni modo, l'esame è necessario. Ora, una volta ammesso per questi, non si potrebbe ragionevolmente interdirlo agli allievi delle scuole pubbliche che durante l'anno riportarono votazioni inferiori all'idoneità.

Ma dato che non sia consigliabile l'abolizione dell'esame, quale via si può battere per far sì che esso riesca un « giudizio » nel vero e proprio senso della parola e non, come in tanti casi, un « terno al lotto » o una « disgraziata combinazione »?

Non è facile rispondere — ripetiamo. Ma crediamo che se ne debba fare soprattutto una questione di educazione e di moralità pubblica.

Una questione di educazione — e cioè che, nelle scuole, si vada insinuando ai giovani l'amore dello studio per modo che essi si abituino ad apprestarsi all'esame finale non come a una forca caudina, ma a una conclusione naturale dello studio fatto nell'anno.

Una questione di moralità avvezzando i parenti a considerare la scuola non come un luogo dove si lotta contro il maestro per sorprenderne la buona fede, ma come una appendice e un complemento necessario della famiglia, dove innanzi tutto si deve avere rispetto per la verità e per la giustizia, e considerare lo studio come « un mezzo » necessario alla lotta per la vita onestamente intesa.

Anche gli istitutori debbono dare a questa riforma veramente civile dei nostri costumi il loro contributo. Essi debbono curare che l'insegnamento sia non un mestiere, ma un vero e proprio apostolato. Essi formano la classe più rispettabile e più onorevole della nazione, perchè essi hanno nelle loro mani l'avvenire delle nuove generazioni.

Non tutti e non sempre sono state pecche. Ve ne sono, pur troppo, pei quali il « bocciare » e il « promuovere » dipende talvolta da una digestione più o meno ben fatta, dal temperamento irritabile o placido, dalle pur troppo facili antipatie o simpatie, che sono i mezzi inonesti per la « selezione ». Ma questi sono i meno. I più sono compresi della nobiltà e della responsabilità del mandato; questi debbono far comprendere ai giovani che non vi sono giudici di manica larga, come certi confessori, o brutalmente severi — ma maestri paternamente giusti.

Noi, che apparteniamo alle nuove generazioni, abbiamo studiato sotto un illustre professore, il quale, venuto in fin d'anno, suole concludere la sua lezione con questa parola: « con gli alunni diligenti, all'esame, sarò un padre, *pater*, cogli..... altri, giudice, *judex*. » Il che vuol dire non ch'egli abbia due pesi e due misure; anzi che mette nel lavoro di selezione giusti criteri per non danneggiare i buoni con severità inopportune, e i meno buoni con preconcetti estranei alla giustizia.

Non pretendiamo di aver dato fondo alla questione; troppo ardua e troppo complessa ella è. Ma siamo lieti che l'articolo del nostro collaboratore straordinario ci abbia dato occasione di ricordare qui, in fin d'anno scolastico, che a rendere meno imperfetto l'istituto dell'esame debbono concorrere i giovani, i maestri e la famiglia — questo ultimo sopratutto.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'Ufficio centrale del Senato approva il progetto bancario.

21, *ore* 4,45 *pom.*

L'Ufficio centrale del Senato stamane ha esaurita la discussione del progetto bancario approvandolo interamente senza emendamenti nel testo degli articoli e riserbandosi di udire domani i ministri sopra alcuni punti secondari. Indi si è proceduto alla nomina del relatore. Risultarono a pari voti Bargoni e Barsanti; siccome Bargoni è anziano d'età, doveva essere prescelto, ma Bargoni pregò i colleghi di nominare invece il Barsanti, il quale accettava. Barsanti s'impegnò poro di presentare la relazione per venerdì. Domattina saranno uditi i ministri.

— Oggi il Consiglio Superiore della Banca Nazionale si è riunito ed ha fissato un dividendo per azione di lire 20. (*Vedi Borsa*)

Il giuramento del nuovo guardasigilli. L'on. Giolitti in Piemonte.

21, *ore* 1,3 *pom.*

Il Re arrivò qui stamane alle cinque. Aveva dispensato le Autorità dal recarsi ad ossequiarlo alla stazione.

Alle undici andò al Quirinale l'on. Giolitti con l'onorevole Santamaria, il quale confermò fra le mani del Re il giuramento. Il Re si trattenne quindi con i due ministri piuttosto lungamente.

— È probabile che domenica sera l'on. Giolitti venga per una breve sita in Piemonte.

(*Edizione mattino*)

Freni alla speculazione. Banca Nazionale. Lo stato sanitario e le grandi manovre. Notizie diverse.

21, *ore* 10 *pom.*

Come avrete rilevato, la notizia della probabilità che si istituisca l'*affidavit* ha avuto già il notevole effetto di rallentare l'incetta dei *coupons*. Alcuni cambiavalute di Roma, i quali fanno tale incetta per conto dei Banchi esteri, ebbero avviso di sospendere le operazioni.

— Dalla relazione dell'odierna riunione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale risulta che gli utili lordi nel semestre ammontano a 12,559,341 lire, le spese, compresa le ammortizzazioni, salirono a lire 8,549,802; il dividendo di lire 20 assegnato alle azioni sarà pagabile il 3 agosto.

— Pare che la minoranza dell'Ufficio centrale del Senato allegherà una speciale relazione a quella di Barsanti sul progetto bancario.

— Domani sera è convocato a palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

— Oggi venne a Roma il prefetto Garroni, commissario regio pel Comune di Napoli, il quale conferì con Giolitti; indi è ripartito per Napoli.

— È probabile che il Re domani sera riparta per Monza.

— Il *Diritto* raccoglie la voce che il Comando del Corpo d'armata di Torino, in considerazione delle condizioni sanitarie, abbia suggerito al Ministero di sospendere le grandi manovre nell'Alta Italia. Qui di ciò non si sa nulla. (1)

Particolari interessanti sul processo della Banca Romana.

Un biglietto compromettente. Gli imputati.

21, ore 9 pom.

La *Tribuna* ha i seguenti particolari intorno al processo della Banca Romana. È positivo che numerose sono le compromissioni di uomini politici rivi o scomparsi dalla scena del mondo. È anche dolorosamente certo che taluno personalità potrebbero uscirne offuscate. Alcuni nomini di Stato defunti figurano per aver ricevuto da Bernardo Tanlongo notevoli somme.

C'è poi un particolare molto grave relativo ad un biglietto, che fa parte dell'incartamento del processo.

Quando il Tanlongo era già rinchiuso nel carcere di *Regina Cœli* e si parlava già dei soci primi interrogatorii davanti al giudice istruttore, un personaggio politico trovò modo di far pervenire nella mani del detenuto un biglietto. Non starò a dirvi il modo di questa corrispondenza di contrabbando. Basti dirvi che il biglietto potè venir segretamente nella cella di Tanlongo. Il biglietto conteneva dei suggerimenti a Tanlongo intorno allo risposte che egli avrebbe dovuto dare se interrogato sulle dichiarazioni date agli ex-presidenti del Consiglio.

Il biglietto concludeva così: *Puoi dire di averne dato a X e a Y, ma guardati bene dall'accennare di averne dato a Z.* Questo Zeta era poi lo scrittore del biglietto stesso.

Tanlongo nella sua difesa avrebbe già fatto molte rivelazioni, ossicchè difficilmente si può ammettere che si debba fare di nuovo all'udienza. Anche negli interrogatorii di Tanlongo si rileva tuttavia questo, che, mentre nel primo egli pare determinato ad accusare tutto e tutti, le ulteriori sue dichiarazioni sono molto più circospette e destinate talora a distraggere l'effetto delle precedenti.

Monzilli pare abbia fatto riserva di dare molte spiegazioni all'udienza. Intanto però pare abbia confessato di aver preso, dice a titolo di prestito, circa L. 50,000 da Bernardo Tanlongo.

Zammarano appoggia principalmente la sua difesa sulle dichiarazioni fatte più volte in pubblico: che egli non si occupava della Banca Romana e sapeva che le faccende andavano male, e ciò aveva detto ai ministri. Gravissime sono poi le dichiarazioni di Tanlongo contro il defunto De Zerbi. Egli sembra particolarmente irritato per l'opera di questi come per quella di un giornalista a lui già molto devoto.

Circa il resto di fabbricazione di falsa moneta pare non si sia potuto provare se vi fossero mai in circolazione due biglietti della stessa serie; ma solo i biglietti fatti fabbricare a Londra erano destinati a coprire il *deficit* fraudolento della cassa.

Le voci della delegazione del processo ad altre Corti d'Assise sembrano assolutamente prematura. Una forte corrente propende perchè si faccia la discussione a Roma, non trovando i motivi di suspicione.

Però la *Riforma* crede probabile che il processo non si tenga a Roma anche per la considerazione che Tanlongo, il quale è sofferente di salute, soffrirebbe troppo dalle emozioni di un pubblico dibattimento in Roma.

Michele Lazzaroni e Monzilli ricorsero contro la ordinanza della Camera di Consiglio che opponevasi al loro allontanamento da Palestrina e da Monterotondo.

Il processo Arcaini in Cassazione.

L'*Osservatore Romano* condannato. I due impiegati della Banca Romana. Gli speculatori al confino.

21, *ore* 10,50 *pom.*

La Corte di Cassazione oggi, in seguito a ricorso presentato dai difensori Mazza e Camerini, ha cancellato la sentenza della Corte d'Assise, che condannava Arcaini a trenta anni di reclusione, ritenendo che non aravi la volontà di uccidere. La causa si rifarà innanzi alla Corte d'Assise senza intervento dei giurati. L'Arcaini potrà essere condannato a una pena che può variare dai 12 ai 18 anni.

— Alla Assise oggi ha avuto luogo il processo contro l'*Osservatore Romano* per un articolo comparso il 28 aprile in occasione delle nozze d'argento. I giurati hanno emesso verdetto affermativo circa le offese al Re e alle istituzioni. Il gerente fu condannato a 100 giorni di detenzione e 250 lire di multa.

— Al processo degli impiegati della Banca Romana il pubblico oggi era meno affollato sapendosi che Tanlongo non sarebbe comparso. Interrogasi Gautieri, il quale rigetta la versione di De Angelis, che ebbima autore dei falsi e delle sottrazioni. Dice che De Angelis abusò della sua fiducia.

La seduta passa senza incidenti; l'interesse del processo, che il pubblico si riprometteva da chi sa quali rivelazioni o sopratutto dall'intervento del Tanlongo, è quindi sfumato.

— Dalle varie dogane di confine si segnalano diversi nuovi fermi di sporadi d'argento, cui gli speculatori tentavano l'esportazione. La vigilanza continua severissima.

(1) Abbiamo assunto informazioni e possiamo assicurare che la notizia non ha ombra di fondamento. (*N. d. R.*)

Congrue parrocchiali.

Roma, 21 luglio.

Eccovi il testo della circolare della Direzione del Fondo del culto relativa alle Congrue parrocchiali, di cui vi ho fatto cenno nei telegrammi di ieri:

« Mentre l'Amministrazione del Fondo per il culto studia ogni modo per corrispondere allo sollecitudini del Parlamento e del Governo in favore del basso clero, e dopo aver allargati al più possibile i criteri per la liquidazione dei supplementi di congrua ai parroci, si prende perfino cura di invitare individualmente, per mezzo dei sindaci, tutti quelli fra essi che possono avere diritto ad un supplemento, a presentare i documenti giustificativi di tale diritto, e mentre procede con ogni alacrità il lavoro di revisione dei ruoli di tutte le parrocchie per assegnare a ciascuna quanto è dovuto a completare la somma di lire 800 annue, *minimum* fissato per la Congrua, v'hanno uffici ed agenzie che, facendo supporre ai parroci che senza l'intervento di qualche speciale aiuto non riuscirebbero ad ottenere ciò a cui hanno diritto, li obbligano a sostenere spese non necessarie e del tutto ingiustificabili.

« Si stima perciò necessario avvertire le Autorità diocesane ed i parroci che è assolutamente superfluo l'intervento di qualsiasi persona od ufficio nelle vertenze concernenti la liquidazione dei supplementi di congrua, e che è indebita ogni spesa che a questo scopo i parroci dovessero sostenere, mentre, rivolgendosi direttamente e senza intromissione di persona alcuna alla Direzione Generale del Fondo per il culto, otterranno piena soddisfazione di ogni loro legittimo diritto. »

L'onomastico della Regina d'Italia alla Mostra di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — L'onomastico della Regina d'Italia fu celebrato ieri alla Esposizione nella sezione delle donne. Le signore Mariotti, Zalazar e parecchie altre pronunziarono discorsi. Vi fu poscia un brillante ricevimento.

Rimpatrii da Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il piroscafo *Po* parte per Napoli con 12 ufficiali e 241 uomini di truppa.

La nazionalizzazione degli spezzati.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Il Consiglio federale ha informato l'Italia che accettava in massima il principio della nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Al Senato francese. Il processo Norton.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — *Senato*. — Approvasi il credito di sette milioni pel Dahomey.

Dolcasse dichiara la situazione buona.

Si approva inoltre la convenzione colla Serbia.

Il Senato si aggiorna a domani.

— La sezione d'accusa ha rinviato alla Corte d'Assise Norton e Ducret pel noto affare della falsificazione di documenti.

Il ritorno di lord Dufferin a Parigi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Il *Daily News* si felicita del ritorno di lord Dufferin a Parigi. Soggiunge che la sua assenza era una protesta contro gli attacchi di cui fu oggetto. Questa ingiuria essendo stata compresa, lord Dufferin ritorna al suo posto.

Lo *Standard* ritiene che rinviando lord Dufferin a Parigi, l'Inghilterra riconosce la gravità della questione del Siam.

Un discorso di lord Dufferin ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — In occasione della inaugurazione dei lavori del nuovo porto di Douvres, Dufferin pronunziò un discorso, rilevando con calde parole le buone qualità della nazione francese.

Truppe francesi pel Siam.

ORANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Cinquecento nomini della legione straniera sono partiti per Maraiglia per imbarcarvisi pel Siam.

Le trattative commerciali russo-germaniche.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Assicurasi che il Governo tedesco, accettando la proposta russa di continuare a Berlino, mediante delegati, i negoziati del trattato di commercio, dichiarò di mantenerlo con alcune modificazioni. Il bilancio dovrà quindi ritornare alla Camera.

Un atto ostile dei norvegesi contro il loro re.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 21. — Lo *Storthing* rifiutò l'appannaggio del re di 80,000 corone e l'appannaggio del principe ereditario di 50,000.

Il re di Portogallo che arresta un assassino.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Iersera il re, ritornando dalla rappresentazione teatrale al palazzo reale alla Cintra, sorprese un individuo che tentava di commettere un omicidio. Il re e un suo ufficiale d'ordinanza arrestarono con molta difficoltà l'assassino. La persona ferita trovasi in istato grave.

Malumori nell'esercito bulgaro.

Sofia, 17 luglio.

(S. w.) — Il pensionamento del generale Nikolajew, ispettore generale dell'esercito bulgaro, e del maggiore Tantilow, produsse una pessima impressione in tutto l'esercito bulgaro, specie nel corpo degli ufficiali, ove i suddetti erano amatissimi.

S'era sparsa la voce che il generale Nikolajew e Tantilow, in un recente banchetto di Corte, perchè posposti alla tavola principesca, in modo dimostrativo, sarebbero usciti dalla sala, e che perciò il principe li punì.

Nulla di tutto ciò è vero.

Il vero motivo è diverso e di natura delicatissima, inquantochè le conseguenze saranno inevitabili. Ecco la versione che trova maggior credenza, versione data dallo stesso giornale d'opposizione *Slobodno Slovo*, e non priva di amenità.

Nell'ultimo viaggio a Vienna del principe Ferdinando questi avrebbe promesso al conte Kalnoky che in breve parecchi ufficiali austro-ungarici verrebbero aggregati, in qualità di istruttori, nell'esercito bulgaro. Il principe, appena giunto qui, comunicò al generale Nikolajew questa sua intenzione. Il generale obbiettò tale proponimento osservando che la cosa non era ammissibile nè dal punto di vista politico nè nazionale. Il principe e il ministro della guerra Sarow andarono su tutte le furie a tale obbiezione, e il giorno dopo, al banchetto di Corte, il principe Ferdinando parlò dell'ammissione di ufficiali austro-ungarici nell'esercito bulgaro come cosa decisa. Il generale Nikolajew rispose la sua contrarietà, ed avendogli il principe risposto piccato, il generale uscì dalla sala seguito dal maggiore Tanhilow, protestando.

Al posto del Nikolajew verrà nominato il maggiore Tripow, uno degli eroi di Slivnitza.

Lo scoprimento dell'Ossario di Golotaria.

Una nuova setta in Russia.

Pietroburgo, 16 luglio.

(V.) — Il giorno 1° agosto avrà luogo a Golotaria, in forma solenne, lo scoprimento dell'Ossario, ove sono raccolti i resti mortali dei soldati russi caduti nell'ultima guerra contro la Turchia.

Golotaria è un piccolo passello poco discosto da Costantinopoli. L'Ossario è costruito in forma di chiesa e in una grande cripta vennero poste le ossa raccolte sul campo di battaglia, sinora gelosamente custodite in 92 cimiteri. Alla solennità dello scoprimento assisteranno un grandioso russo con parecchi ufficiali superiori russi e turchi.

* * *

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobjedenozew, ha ordinato severe misure di repressione contro la nuova setta chiamata *Sici*, la quale trova molta aderenza in varie provincie orientali dell'Impero. Le teorie professate da questa setta sono semplicemente patriarcali. È il vero socialismo posto in pratica, imperocchè la proprietà degli affigliati è goduta in comune. I membri maschi sono tutti celibi e considerano la donna come sorella. Vivono nonostanti di tutto, si astengono da ogni bibita alcoolica, non fumano, nè mangiano carni. Il più vecchio della setta è il capo. L'agricoltura è la sola loro occupazione. Per principio sono contrari a pregare in una chiesa e aborriscono i preti. Dicono che Dio dev'essere adorato all'aperto, innanzi l'immensità della natura.

Le donne elettrici agli Stati Uniti.

Tolgo da un giornale inglese alcuni particolari intorno alle donne elettrici americane, i quali dovrebbero ragione a quelle fra le nostre sorelle che aspirano ad ottenere il nuovo diritto.

Mr Plunkett, giornalista inglese, ha recentemente percorso gli Stati dell'Unione e raccolto una quantità di notizie che va dando a mano regalando ai lettori e che riunirà poi in una importante monografia.

Le sue osservazioni si sono specialmente rivolte allo Stato di Wyoming, che fu il primo a proclamare la perfetta uguaglianza dei diritti dei due sessi nella politica.

Le donne elettrici rappresentano nel Wyoming il terzo del corpo elettorale e 30 per cento di esse esercitano il diritto di suffragio.

« Nè egli — osserva — l'esercizio di questo diritto ha per nulla diminuito la galanteria e la deferenza che gli americani hanno consacrato alle loro compagne; le famiglie nulla soffrono in grazia di questa innovazione, le madri continuano a dar esempio di virtù domestiche, le figlie non si credono emancipate dai loro doveri di relativa subordinazione, nè si è ancora verificato nessun caso di divorzio per incompatibilità di opinione politica. »

Ad onore di quelle donne, dice che « esse non si lasciano influenzare nella scelta dei candidati più che non lo facciano i loro colleghi maschi; la sola cosa che impone alla loro coscienza è la maggiore moralità degli individui proposti; sicchè un buon padre di famiglia, devoto ai suoi doveri, è preferito ad un candidato fornito di più brillanti virtù oratorie, d'ingegno, ma di dubbie virtù morali. »

E in questo mi pare che esse intendano meglio degli uomini il dovere che deve animare il candidato, dovere direi quasi paterno che lega il deputato a quelli dai quali egli riceve il mandato della rappresentanza nazionale.

« Esse si mostrano contrarie alle candidature delle loro compagne, di quelle che, avide di un seggio alla Camera o al Senato, trascurano la parte più importante affidata loro dalla natura e dalla società.

« Le elezioni del Wyoming — dice il Plunkett — tornano tutte ad onore delle donne.

« È in grazia loro che sono stati proscritti i giuochi d'azzardo e si è combattuto l'alcoolismo e resa impossibile la prostituzione pubblica; esse cercano, spiano e fanno condannare i casi di corruzione elettorale, e la loro partecipazione allo scrutinio ha dato alle elezioni un carattere di tranquillità, di ordine sconosciuto agli altri Stati dell'Unione. »

Agenti elettorali femminili che avevano cercato di fare la propaganda per mezzo di stoffe, di articoli di mode, sono state scoperte e condannate come incitatrici alla corruzione.

Sicchè lo Stato di Wyoming ha presentato recentemente una petizione alla contea di New-York e alle altre contee della Confederazione implorante la franchigia elettorale per le donne di quegli Stati, valendosi della propria esperienza; affermando che « nessuna delle obbiezioni formulate teoricamente contro il suffragio femminile si è verificata nella pratica ».

Io, che pure m'interesso a tutto ciò che riguarda la donna, dichiaro di non aver mai sentito la necessità di attribuirle questo nuovo diritto, creatore di nuovi doveri. Però mi è caro di sapere che le nostre sorelle più avanzate nella via della femminile emancipazione abbiano saputo mostrarsi degne della maggior fiducia accordata al loro ingegno ed alla loro onestà.

MANTRA.

Le visibili masse d'oro.

Dal *Sole* di Milano togliamo questo notizia e considerazioni sulle condizioni monetarie dei vari mercati, che ci sembrano opportune:

Nella ben rinomata *Frankfurter Zeitung* troviamo riprodotto dal B B C una statistica delle masse d'oro visibili in Europa, negli Stati Uniti d'America ed in Australia, ed depositi giacenti presso le diverse Banche Nazionali o tenuti dai singoli Governi.

In primo luogo viene la Russia con 2099 milioni di cui 588 milioni si devono considerare come un puro tesoro di guerra.

L'Austria-Ungheria ha attinto a sè negli ultimi tempi, per l'abolizione del suo corso forzoso, delle somme ingenti che naturalmente non sono accessibili ai bisogni esteri.

La tabella che segue comprende la somma del possesso attuale delle Banche e delle Tesorerie in confronto della fine dell'anno passato. Da ciò risulta una somma complessiva di fr. 9284 milioni ai quali bisogna aggiungere fr. 440 milioni dell'Austria-Ungheria raccolti pel suddetto scopo di abolizione del corso forzoso; in totale dunque 9724 milioni.

È la massima cifra finora conosciuta, ed essa dimostra l'aumento straordinario di oro e la produzione costante delle mine.

Non esiste quindi il benchè minimo pericolo di un riflusso eventuale di oro verso l'Oriente, causa le misure prese dal Governo indiano.

Per l'India e per la Cochinchina, colla domanda relativamente moderata, di cui potrà trattarsi coll'andare dei tempi, c'è oro bastevole. Così pure gli Stati Uniti, che producono essi stessi per 53 milioni di dollari, potranno facilmente bastare ai loro bisogni.

Masse d'oro in banchi per milioni.

		Giugno	Dic.
	Banca di Francia	1983	1939
	» Germania	1717	1709
	Altre Banche di Germania	707	715
	Tesoro di guerra in Germania	97	97
	Banca d'Inghilterra	150	159
	Altre Banche inglesi	703	696
	Banche di Scozia	200	200
	» d'Irlanda	106	107
	Banca austro-ungherese	68	67
Italia	Banca Nazionale nel Regno	317	317
	Altre Banche d'emissione	311	300
	Tesoro italiano	186	185
	Banca Nazionale del Belgio	209	199
	» » della Grecia	80	81
	Banca di Spagna	1	1
	» Olanda	156	150
	» Algeria	71	68
	» Romania	22	22
	» Portogallo	65	55
	» Svezia	20	20
	Altre Banche svedesi	23	23
	Banca di Norvegia	10	10
	» Danimarca	34	29
	» Serbia	33	31
	» Bulgaria	9	8
	» Finlandia	6	5
	Banche svizzere	22	21
	Banca dell'impero russo	67	67
	Tesoro russo	2511	2399
	Banche di New-York	589	281
	» Nazionali americane	929	905
	Tesoro americano	199	155
	Banche d'Australia	973	1236
		500	500

Facendo dal confronti tra i diversi Stati in proporzione della popolazione, troviamo che i 506 milioni oro dell'Italia non fanno nient'affatto magra figura nel concerto europeo, anzi tutt'altro!

Questo fatto però ci fa anche pensare che, se si considera che il nostro giovane paese, dopo i gravi sacrifici fatti per le guerre d'indipendenza, per l'esercito, per la marina, per le fortificazioni ed in ultimo per le ferrovie, spendendo in poco tempo circa dieci miliardi, bisogna convenire che riuscirono, malgrado la guerra finanziaria che i nostri nemici ci muovono con tanto accanimento, a superare la crisi del momento, crisi edilizia-finanziaria, che anche gli altri grandi Stati hanno attraversato, e non furono, come il nostro, sì fieramente attaccati.

CORRIERE AGRARIO

La questione del foraggio.

Se la Francia dapprima e poscia la Germania furono obbligate, per la deficienza di foraggio, a prendere serii provvedimenti per scemare il pericolo che gli allevatori dovessero disfarsi della maggior parte del loro bestiame a prezzi disastrosi per poi doverlo riacquistare a prezzi onerosissimi, non vuole già dire che l'Italia debba fare altrettanto. Fortunatamente essa non si trova nelle medesime tristi condizioni. Non soltanto può bastare a se stessa, ma si trova in grado di corrispondere fino ad un certo punto alle insistenti domande del commercio.

La quantità disponibile sarà tanto maggiore quanto più gli agricoltori sapranno regolare la razione normale giornaliera al proprio bestiame utilizzare i pascoli e trarre il maggior possibile partito da quelle risorse foraggere che vengono e sapranno ancora procurarsi. Queste risorse consistono specialmente nel ricorrere alle coltivazioni foraggere furtive, quelle che si fanno tra l'uno e l'altro raccolto; nel dare un supplemento di concime chimico al terzo fieno ed ai trifogli onde assicurarsi colla maggior produzione di detti fieni eziandio abbondanti pascoli; nell'utilizzare la cimatura della medica, le vinacce, le foglie della barbabietola, dei gelsi e degli altri alberi, preparando i così detti *silos*.

Nel corrente anno si presenta poi una circostanza che è favorevole in modo eccezionale, ed è l'utile che si può ritrarre dalla paglia, la quale, nella presente annata, credo di non cadere in errore affermando che ha un valore nutritivo di gran lunga superiore a quello che possiede comunemente. Questa mia opinione è confortata dal fatto che le condizioni atmosferiche, le quali sono sempre il primo e principale fattore della produzione, furono favorevoli alla

coltivazione del frumento sino alla fase della fioritura. Si sa che giunta a questo punto, la pianta contiene la massima quantità dei materiali nutritivi stati elaborati, i quali devono poi concorrere allo sviluppo del seme. Ora, se si considera che, stante le insistenti piogge, la quali colsero il frumento appunto nella fioritura, la migrazione dei detti materiali dal culmo al seme dev'essere stata alquanto disturbata, è naturale ammettere che parte dei medesimi rimasero nella paglia e ne scorubbero il valore nutritivo corrispondente appunto alla deficienza di raccolto che generalmente si lamenta.

Ma se non è in potere dell'agricoltura di padroneggiare le influenze atmosferiche che possono influire sopra una determinata coltivazione, è sempre però in grado di valutare la detta influenza sulla composizione chimica del prodotto. Questa è come il filo d'Arianna che deve guidare l'agricoltore nella scelta e nella confezione dei mangimi che devono per avventura sostituire la razione normale giornaliera di fieno che si somministra al bestiame.

Quegli agricoltori poi che hanno il grande vantaggio di essere presso qualche fabbrica da zuccaro di barbabietolo, come quelli di Rieti e di Savigliano, utilizzando convenientemente quell'immensa quantità di polpe che la fabbrica mette annualmente a loro disposizione, sono più degli altri in grado di risparmiare e mettere in commercio una maggior quantità di fieno e di approfittare dei prezzi veramente eccezionali che ha raggiunto presentemente.

Se convenga vendere il fieno subito, oppure sia meglio attendere, più degli altri lo sapranno gli agricoltori che, aspettando, corrono l'alea di guadagnare o di perdere. Ciò massimamente se, come pare, gli incettatori si rivolgeranno altrove, e gli altri fieni ed i pascoli saranno, come v'ha tutto a sperare, abbondanti, ed a seconda che gli agricoltori sapranno industriarsi a trar partito di quelle risorse foraggere che, come ho accennato, hanno a loro disposizione.

Prof. ARALDO.

L'infezione fillosserica di Carobbio.

Provvedimenti.

L'agitazione delle filandaie.

Bergamo, 20 luglio.

(Ambrosini) — Per ordine del Ministero di agricoltura — come già vi scrissi — in seguito alla scoperta d'un'infezione fillosserica nel Comune di Carobbio, si riunì presso questa Prefettura una Commissione antifillosserica, presieduta dal senatore avvocato Griffini, e composta dei membri della locale Commissione di viticoltura signori Frizzoni Antonio, Frizzoni Teodoro, Terni, Bonicelli e Tamaro, del rappresentante della Commissione di viticoltori di Brescia ing. Riccardi, dei membri lombardi della Commissione superiore consultiva antifillosserica professore Briosi e prof. Franceschini, e del delegato provinciale prof. Del Vitt. La Commissione espresse il desiderio che la seduta fosse presenziata dal prefetto, ed il comm. Serafini aderì, assistendo all'importante adunanza e all'interessante discussione, che sarebbe lungo il riportare.

I signori Teodoro Frizzoni e prof. Tamaro — direttore della regia scuola pratica di agricoltura in Grumello del Monte e scopritore dell'infezione di Carobbio — proposero il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

La Commissione ringrazia il Governo di avere a quest'oggi lottato per la incolumità delle vigne di Lombardia distruggendo la fillossera nei suoi limitati centri di manifestazione, e confida che non mancano mai considerazioni di ordine finanziario che lo faranno desistere dalla lodevole opera intrapresa.

Fortemente preoccupata per l'entità e l'importanza della località in cui è stata ultimamente rinvenuta la fillossera, fa voti perchè venga immediatamente estinto il centro scoperto nel Comune di Carobbio, e che contemporaneamente vengano fatte colla maggiore sollecitudine le esplorazioni nei dintorni e nelle località sospette, provvedendo, in caso di scoperta di nuove scintille fillosseriche, all'estinzione anche di queste.

Considerando poi che la Commissione consultiva per la fillossera ha preso già una deliberazione preventiva riguardo alle probabili infezioni lungo il fiume Brembo, e che pur troppo sono state già scoperte (in Almenno San Salvatore), fa voti che il detto deliberato abbia pieno effetto, procedendo alla distruzione anche qui di quelle nuove scintille che potranno venire scoperte.

Il prefetto assicurò che unirà le sue premure ai voti della Commissione perchè colla massima sollecitudine vengano tutolati gl'interessi della viticoltura mediante la rigorosa applicazione del metodo distruttivo. Frattanto è da augurarsi che i contadini proprietari di vigneti infetti non si oppongano alla distruzione dei medesimi, com'è successo altre volte.

Le elezioni amministrative

Tenda, 20. — Domenica avranno luogo le elezioni parziali amministrative per la rielezione o surrogazione dei tre consiglieri anziani: cavaliere ufficiale dottor Pietro Lanza, Francesco Palma e Antonio Vassallo. Il primo — che, non certo per ambizione, ma semplicemente per poter servire il suo paese nei modi consentitigli, accettò il sindacato — rassegnò le sue dimissioni da tale ufficio fin dai primi di giugno, non credendo egli per ragioni di delicatezza di poter rimanere in carica dopo l'avvenuto sorteggio. Anche nel vicino Comune di Briga Marittima vi saranno domenica le elezioni parziali.

L'agitazione delle filandaie a Bergamo.

Bergamo, 20 luglio.

(Ambrosini) — Il 30 volgente avrà luogo al Politeama Girelli un grande Comizio per la fondazione di una *Lega di resistenza*, a cui hanno già aderito cinquemila operaie della città e della provincia.

È vero che fin dal 27 giugno gli industriali hanno accettato le condizioni, e le operaie rientrarono negli stabilimenti, ma fra queste e i padroni non si è conclusa e suggellata una pace sincera. I padroni hanno ingoiata forzatamente la pillola, e questo si manifesta dalle nuove sevizie aggiunte al ricordo delle antiche, dai nuovi rigori nell'applicazione e nell'osservanza dei regolamenti interni, da qualche licenziamento, dal viso arcigno dell'alto personale, da qualche strappo al concordato di ieri, dal ritardo degli orologi all'ora dell'uscita, ecc.

Da tutte le parti della provincia giungono ogni giorno lettere al Gallavresi, firmate da ragazze o da loro parenti, perchè egli si adoperi ad ottenere per tutte i patti di Bergamo. Dapertutto è un fermento: dalle ridenti e pacifiche pendici dell'Imagna al lago d'Iseo ed al basso della provincia l'agitazione delle operaie cresce e si diffonde per quanto lo consente la brevità della catena cui stanno legate.

Si annuncia frattanto che l'idea dello sciopero guadagna terreno a Trescore, Calepplo, Curno, Torre, ecc., e si narrano maltrattamenti usati in taluni stabilimenti di Bergamo, che vi comunicherò domani.

La morte di un letterato goriziano.

Udine, 20 luglio.

(M. M.) — Ieri moriva nelle ore pomeridiane, in Gorizia, il dottor Luigi De Luzenberger, a soli 39 anni, in seguito a morbo *Addison* che da lunghissimo tempo lo tormentava. Fu segretario del gruppo goriziano della disciolta *Pro Patria* e del Gabinetto di Lettura; e da oltre un anno era presidente della Società politica *Unione*. Anzi in tale qualità partì sulla tomba di Carlo Favetti, promettendo in nome della gioventù goriziana che gli ideali del Favetti avrebbero stati propugnati con fervore.

Il De Luzenberger fu scrittore elegante e posto. Nel decorso anno pubblicava, coi tipi di Giuseppe Caprin di Trieste, un volume di versi: *Aratri*, che furono — in parte — assai lodati, massime le ode su Aquileia e su Grado, nelle quali le evocazioni storiche davano campo al patriota di affermare i proprii sentimenti verso la terra natale.

Altri particolari sulla fine del tenente Bardotti.

Susa, 21 luglio.

(u. m.) — Il 19 corr. verso le otto del mattino, parte della 45ª compagnia, battaglione Morbegno, 5º reggimento alpini, accampata per ragione di esercitazioni estive alle falde del ghiacciaio Ambin sovra Chiomonte, trovavasi in marcia tentando di guadagnare il culmine della montagna. Il sottotenente Bardotti Ambrogio, d'anni 23, nativo di Vigevano, ad un certo punto si allontanò momentaneamente per raccogliere degli edelweis. Non si ignora che per raccogliere tali fiori occorre avventurarsi fra le roccie. Al sottotenente mentre coglieva il simbolo dell'amore eterno un sasso staccatosi apportava la morte. Fu colpito al capo; rimase col volto deforme. I soldati sopra una barella lo portarono ad Exilles e nelle notti dal 19 al 20, dal 20 al 21 il cadavere stette nel piccolo cimitero, custodito da una sentinella.

Stamane ebbero luogo i funerali, commoventi ed imponenti.

REATI E PENE

Carezze e coltellate.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Si tratta di un ferimento originato da rancori e questioni di partito tra i giovani della frazione Caretta del Comune di San Maurizio Canavese e quelli della frazione Devesi del Comune di Ciriè.

La sera del 16 gennaio 1893 certi Sisto Candera e Crispino Candera fratelli, della frazione Devesi, si recarono, in compagnia di altri alla frazione Caretta, e quivi naturalmente diedero una capata al magazzino della Società Operaia per bere un litro. Incontrarono in quell'esercizio un giovane, certo Brunero Battista detto *Ponghi* della Caretta, il quale, quando vide che i due fratelli Candera volevano ritornarsene al loro paese, cercò di trattenerli, e tanto fece e disse, con carezze, proteste di amicizia e di affetto specialmente verso il Sisto Candera, che questi, intenerito, finirono per cedere e credettero alle manifestazioni amorose del Brunero, nonostante che avessero rancori con lui e lo conoscessero per un individuo pregiudicato, da poco stato condannato per lesioni verso un altro dei fratelli Candera, cioè Casimiro.

Si recarono tutti all'osteria di certo Corio, e cominciarono allegramente. Ad un tratto Brunero si staccò dalla compagnia dei Candera ed andò a porsi ad un altro tavolo vicino ad un certo Nepote Domenico detto *Mappan*, e quivi il Brunero prese a guardare in cagnesco il Sisto Candera. Questi, che prima aveva da lui ricevuto tanti abbracciamenti e tante carezze, rimase stupito a quel cambiamento nel sembiante, e alzatosi, si avvicinò al Brunero per sapere il motivo del suo repentino malumore; ma il Brunero non lo lasciò parlare, chè gli scaraventò subito un bicchiere sulla testa. Nello stesso mentre Nepote si slanciò addosso al povero Candera e gli infisse un lungo coltello nella schiena. Il povero Sisto Candera riportò una lesione al capo guarita in giorni 12 ed un'altra alla regione dorsale che produsse pericolo di vita.

Il Brunero e Nepote, tratti in arresto, vennero deferiti al giudizio della nostra Corte d'Assise ed i giurati ritennero i due imputati colpevoli del reato loro ascritto, negando la premeditazione e le attenuanti.

La Corte, in base a questo verdetto, condannò Brunero Giuseppe alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 3 ed il Nepote Domenico alla stessa pena per anni 8 e mesi 9.

Presidente: cav. Teia; Pubblico Ministero: consigliere Puliciano; Parte civile: avv. Goria-Gatti e Pezza; Difensori: pel Brunero avvocato Bolla, pel Nepote avvocati Molinari e Gagliardino.

Un terribile incendio nella City.

Londra, 18 luglio.

(Nick-Borrow) — L'enormità dei danni annunciati dai giornali ed i tristi racconti che correvano per la città verso il mezzodì, mi parevano così incredibili che ho voluto recarmi io stesso sul luogo del disastro prima di scrivervi cosa che, sebben vera, avesse la faccia poco veritiera.

Pur troppo quelle che raccontavano i giornali e quello che ne diceva la gente non era lungi dalla verità. Un'area di un mezzo miglio inglese quadrato è totalmente distrutto dalle fiamme. St-Mary Axe e dintorni sono, ora che scrivo, un ammasso di rovine bruciate e brucianti. Trenta case sono state preda del fuoco, sessanta magazzini non esistono più che nello scheletro. La cifra dei danni è incalcolabile, e passeranno giorni parecchi avanti che si possa verificare tutta l'enormità della disgrazia. Chi dice che il valore degli stabili e delle mercanzie bruciati ammonti a due milioni di lire sterline.

Un *policeman* di guardia in St-Mary Axe scoprì verso le due del mattino che il grande stabilimento di cartoleria dei signori Bruwn Comp. era in preda alle fiamme, che in un batter d'occhio avvilupparono l'intero edificio ed i fabbricati circostanti. All'allarme dato accorsero i pompieri del distretto; ma ben presto tutta la *Fire Brigade* della City dovette recarsi sul luogo del disastro con trenta pompe a vapore. In un attimo si trovarono raccolti oltre a 300 *policemen*, ed è al loro coraggio ed all'esemplare loro sangue freddo se in una catastrofe così terribile non si deve deplorare una sola vittima umana. I pompieri ed i *policemen* fecero atti di valore incredibile. Salvarono persone ed oggetti di sommo valore con pericolo immediato della loro vita. Ad ogni istante crollava un muro, si sfondavan un tetto, piombava una grossa trave da un'altezza di sei piani.

Sfortuna volle che verso l'alba soffiasse una forte tramontana che sempre più alimentava il fuoco nella sua corsa irregolare e vertiginosa. Il materiale ormai sommamente combustibile (droghe, tabacco, carta, olii, ecc.), alto colonne infuocate s'innalzavano dalle case bruciantì e ricadevano spinto dal forte vento sui fabbricati vicini, a cui appiccavano immantinenti il fuoco, la cui area cresceva. Il calore era eccessivo. Nessuna spruzzata più rimaneva di salvare il blocco di case in fiamme, per cui tutti gli sforzi dei pompieri e dei *policemen* tendevano ad impedire alle grandi fiamme di distendersi sulle case e sui fondachi adiacenti.

A mezzogiorno ogni casa bruciava ancora a malgrado dei torrenti d'acqua che le trenta grandi pompe riversavano senza tregua. Per ben quattordici ore i pompieri ed i soldati lavorarono senza un minuto di riposo.

E quando il fuoco ed il fumo saranno cessati, incomincierà l'opera pericolosa della demolizione di quelle mura e di quelli travi che stanno sospesi in aria come un castigo di Dio, pronte a cadere sul capo di chi s'attentasse toccarle.

Il luogo del disastro è chiuso ai passanti, e non fu che colla massima difficoltà e con una pazienza indescrivibile ch'io potei avvicinarmi abbastanza alle ceneri fumanti cordoni di guardie che stanno lì a difesa del pubblico.

La vista di così immane devastazione si fa rammaricare. Fra le tante disgrazie finanziarie davvero che non ci voleva anche questa.

La causa dell'incendio è ignota, e tale, forse, rimarrà, a meno che non ci sia chi abbia il coraggio di dichiararsi cagione involontaria di così tremenda sciagura.

La vita che si vive

Il paese delle « leghe ».

Voi sapete tutti che questo paese è l'Inghilterra. Io credo che sia a forza di leghe, che è diventato il..... Regno Unito, che misura parecchie..... leghe di circonferenza.

Ora in quel benedetto paese sono sorte quattro leghe nuove, tre delle quali sono femminili, cioè: la *Società pel costume rancoroso*, lega essenzialmente nemica del busto perchè..... lega troppo i fianchi ed il petto della donna; la *Lega per la vesti corte*, che presurive uno spazio regolamentare di cinque centimetri fra il fondo delle vesti ed il suolo della patria britannica, e la *Lega contro la crinolina*.

Questa della crinolina è una lega che mi interessa, perchè odio la crinolina di odio vivo e santo, e vi ricorderete che posi ne scrissi a *Mentre* tempo fa.

Ora le inglesi, per far prendere in odio la crinolina, hanno avuto una bella pensata. Le più ferventi delle socie collegate, persone generalmente di età matura, vanno in giro per le città, a piedi o in vettura scoperta, infagottate con vesti che ricoprono le più smisurate crinoline, le quali, ballonzolando, gonfiando e rigonfiando a dritta e sinistra pel modo più grottesco, sollevano le allegre reminiscenze ed i berleggiamenti del popolino, che talvolta manifesta i suoi sentimenti, diremo così, negativi con proiettili vegetariani avariati.

Questo bombardamento può tornare disgustoso alla mira matura, ma è di piena soddisfazione alla socia della lega.

Io batto le mani a queste coraggiose *leghiste* e se loro fa piacere manderei ad esse un tomo di cavolo d'inverno.

La quarta lega è maschile e si chiama *Anti-wedding-present League* (lega contro i regali di nozze !). Il promotore di questa lega è un certo Labouchere, e l'occasione che ha sollevato nella parte maritabile femminile della popolazione è tale che si minaccia una quinta lega per reagire contro questa.

O non vi pare che tutti questi leghisti hanno un po' pazzi da..... legare?

***

« Ma insomma — così mi scriveva all'epoca delle mie osservazioni sul tipo-fisico della donna una « fanciulla assidua » — per essere veramente belle cosa dobbiamo avere noi donne ? »

Io non risposi subito per la semplicissima ragione che non sapevo che cosa rispondere, dappoichè i miei gusti possono non essere i gusti di tutti. Ma ora mi capitò fra le mani una « Lista delle qualità che si richiedono a una donna per dirsi veramente bella » e la serbo caldo. Eccola:

Giovinezza.
Figura nè troppo alta nè troppo bassa.
Essere nè troppo grassa nè troppo magra.
La simmetria e la proporzione delle membra.
Bei capelli lunghi e fini.
La pelle delicata e liscia.
Una bianchezza viva e vermiglia.
La fronte unita e senza rughe.
Le tempia non incavate.
Due sopracciglia come due linee.
L'occhio grande e lo sguardo dolce.
Il naso un po' lungo e almeno adatto alla fisonomia.
Due guancie tonde con in mezzo una piccola fossetta detta delle grazie.
Il riso modesto e grazioso.
Due labbra di corallo.
Una piccola bocca.
Denti bianchi, corti e ben allineati.
Il mento un po' rotondo, con una fossettina nel mezzo.
Le orecchie piccole, rosee e ben unite alla testa.
Un collo d'avorio, nè lungo, nè corto.
Un seno d'alabastro.
Mano bianca, lunga e piuttosto grassotta.
Le dita affusolate.
Unghie di madreperla, ovali, sotto cui splenda il color roseo.
Il respiro leggero.
La voce piacevole, o il parlar soave.
Il gesto libero e senza affettazione.
La corporatura slanciata.
L'andatura modesta.
Generosa mancia a chi trova una donna con questo ventinove qualità.

***

Mi chiedono:

Qual è l'origine della frase: *Lavare i panni sporchi in famiglia*, nel senso di stroncare uno scandalo più che è possibile?

Questa locuzione, adoperata per la prima volta da Voltaire, in francese, fu indigenata, sotto forma di consiglio, agli enciclopedisti. Poi ricevette una nuova consacrazione passando per bocca di Napoleone I.

Il Corpo legislativo, la cui voce era stata per sì lungo tempo compressa, aveva dato al Governo dell'Imperatore i primi segni d'opposizione. Napoleone convocò i deputati il 1º gennaio 1814, e, in un discorso famigliare, ma espressivo ed originale, disse, fra le altre cose, che bisognava dar tregua alla discordia per non discreditare nella nazione il prestigio dei dirigenti, e li apostrofò:

— È in famiglia e non in pubblico che si lavano i panni sporchi.

***

Poi collusionisti.

Nella quarta pagina di un giornale si legge il seguente avviso:

« *Eureka !* Polverina infallibile per la distruzione delle mosche! Successo garantito. Inviare una lira al prof..... » (Segue l'indirizzo).

Ai morti che cessano nella rete viene lavista la seguente circolare:

« Egregio signore — Prendete tutte le mosche che vi danno noia, imprigionatele in una scatola di cartone che mi invierete franco di posta. Io penserò a ucciderle con la mia polverina infallibile. »

Naso del merlo!

***

La penultima.

Tra due portinaie:

— Siete soddisfatta del nuovo inquilino del secondo?

— Oh no! credo anzi che lo manderò via.

— Forse perchè riceve delle donne?

— Oh questo non sarebbe nulla!..... Gli è che riceve un giornale la cui lettura è..... troppo frivola per mia figlia.

***

L'ultima.

Tra padre e marmocchio Tupinetti:

— Babbo, ma dunque solo Adamo nel paradiso terrestre?

— Sì, caro Asdrubalino.

— Dio mio come doveva aver paura dei ladri!

Ia per tutti.

L'esperienza degli altri.

Inchiostro luminoso. — Si può ottenere un inchiostro luminoso nell'oscurità adoperando il fosforo di calcio in polvere incorporato ad un po' di vernice d'olio di lino. Si possono anche fare varie composizioni. Calcinando insieme carbonato di calce e di soda o aggiungendo il 2 0/0 di percenido di manganese si ottiene la fosforescenza gialla. Per la fosforescenza verde al manganese si sostituisce il carbonato di soda, pel colmate il 2 0/0 d'un sale di bismuto. Con queste composizioni si può anche stampare. I caratteri, perchè riescano luminosi nell'oscurità, devono essere stati esposti alla luce del giorno.

E. Clettico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente Coltello.

Per sogni (*Arturo Barzanò*) **Sciarada:**

Palpabil l'uno mio
Impalpabile sen'io
Il *totale* sai che sia?
Va a cercarlo in farmacia.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Uno spaventevole dramma ferroviario. — Togliamo dai giornali di Bologna i particolari di un fatto raccapricciante causato da un fuochista ferroviario impazzito.

L'altro giorno, giovedì, verso le 5 pom., veniva telegrafato alla stazione di Bologna che la locomotiva del treno merci 1843 era in fuga da Poggio verso Bologna.

Telegrammi successivi dalle stazioni di San Pietro e Castelmaggiore annunciavano il fulmineo passaggio della locomotiva, sulla quale stava soltanto un fuochista.

Ma la corsa sfrenata continuava e la preoccupazione alla ferrovia cresceva.

Venne disposto che fossero regolati gli scambi in guisa da lasciarle sul binario morto sulla destra verso le tettoie delle merci, binario sul quale si trovavano una carrozza di prima classe e vari carri merci in riparazione.

Alle 7,10 la locomotiva entrava dal bivio e passava davanti allo scalo fischiando disperatamente con una velocità superiore ai 50 chilometri.

Sulla macchina v'era un uomo che invece di dare il freno, di cercar di fermare, restava impassibile. Era un uomo che correva, che voleva correre alla morte!

Egli stava sulla banchina a lato della piazza tubolare della caldaia, tenendosi alla maniglia d'ottone, si portò sui davanti della locomotiva, proprio sotto il fanale di fronte, attaccato sempre alla maniglia e colla schiena verso la stazione, dov'era il pericolo.

La locomotiva andò a battere violentemente contro la carrozza di prima classe che prima incontrò sul binario e la spinse contro una fila di sei vagoni merci che si trovavano più innanzi di circa trenta o quaranta metri. Il scmo fu terribile e lo schianto enorme.

Il camino della locomotiva si spezzò e si spezzarono pure i respingenti: la carrozza di prima classe rimase deformata e penetrò, sfondandolo, nel primo carro merci incontrato, che andò in cento pezzi, poi si sollevò sopra il secondo.

Al momento dell'urto il fuochista era sul davanti della macchina e i presenti che lo videro, esterrefatti, passare davanti a loro affermano che proprio al momento dell'urto egli si sporse in fuori sporgendo il capo verso la vettura contro alla quale andava a dar di cozzo.

L'urto, disastroso per la macchina e i carri, fu tremendo per l'uomo. Egli rimase tra la macchina e il vagone di prima classe schiacciato orribilmente!

Le sue gambe rimasero sfracellate, il volto orrendamente sfigurato.

Cadde chiazzando di sangue il suolo e la parete staccata della vettura contro la quale aveva urtato; era un ammasso nero e sanguinolento che metteva ribrezzo a vedere.

È certo Pietro Rigosi di Bologna, fuochista da parecchi anni e buon impiegato.

Venne trasportato prontamente all'Ospedale Maggiore in condizioni pressochè disperate.

Gli si riscontrò la frattura composta complicata comminutiva delle due gambe; una forte contusione sulla coscia sinistra; ferita lacero-contusa alla regione frontale; ferita lacero-contusa alla regione occipitale; la frattura dell'osso zigomatico sinistro e del mascellare superiore sinistro. Inoltre sintomi di commozione cerebrale.

MODENA. — (Nostre lettere, 20 luglio) — (*g. f.*) — **Suicidio.** — Lo studente in medicina Amerigo Bianchi, di Forlì, ventiquattrenne, suicidavasi con quattro colpi di rivoltella. Causa dell'estremo passo pare debba ricercarsi in una pseudolencemia. Forse non è totalmente estranea l'infelice esito dell'esame di laurea che il Bianchi subì in questi giorni.

— **Contadino strisciato.** — Un contadino del conte Forni, alquanto ubbriaco, conducendo una trebbiatrice cadde e fu stritolato.

CESENA. — (Nostre lett., 19 luglio) — (F. Gino Arca) — **Disgrazia sul lavoro.** — Giovanni Bianchi fu Luigi, cinquantaduenne, era addetto al molino a vapore Stagni e Comandini, qui posto sulle mura di San Domenico. Egli era intento al suo lavoro quando tutto ad un tratto si distaccò dal soffitto una spranga di ferro ed il povero Bianchi ne rimase gravemente investito alla spalla destra.

— **Istituto di educazione e lavoro.** — Il sig. Matteo Belisarni, negoziante ed assessore comunale di Rimini, ha depositato presso quel sindaco numero rendita nazionale obbligazioni fruttifere del 5 per cento dello strade ferrate Meridionali, rete Adriatica, di L. 500 ciascuna quale primo fondo per l'impianto di un Istituto di educazione e lavoro per i fanciulli poveri, orfani, trascurati od abbandonati del Comune di Rimini.

— **Avvelenamento.** — Tutto il bestiame di una stalla di proprietà del capitano Agostino Nobili a Bazzano è stato di questi giorni avvelenato dall'acido idrocianico contenuto da foglie di lauro-ceraso inavvedutamente dal colono tra il foraggio.

Le carni sono state tosto bruciate per ordine delle Autorità.

— **In grafia alle fiamme.** — A Tossignano, essendosi appiccato il fuoco ad una casa abitata da parecchie famiglie di operai, questi si videro in poche ore distrutte le loro povere masserizie non essendosi potuto spegnere l'incendio a causa della scarsezza di acqua che si ha lassù.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 21 luglio) — (Gazzettino) — **Licenza ecclesiastica.** — Dal nostro liceo Plana vennero ieri licenziati i seguenti giovani: Avena Azzurro — Casalini Giulio — Fava Domenico — Gavio Carlo — Mirone Francesco — Pallottieri Alessandro — Sacchi Giuseppe — Savio Massimo.

E dal ginnasio i seguenti: Balduzzi Giovanni — Biglieri Annibale — Bonzetti Giuseppe — Canonica Rocco — Carretta Annibale — Debernardi Lorenzo — Degiorgis Mario — Gaio Alfredo — Ottolia Andrea — Raiteri Giovanni — Quaglia Domenico — Rigatti Ottaviano.

Dall'istituto tecnico: Sezione fisico-matematica: Gatti Pietro — Sezione agrimensura: Massa Giuseppe — Panzeco Carlo — Ramondino Carlo — Timosi Alberto.

La ragioneria non diede quest'anno nessun ragioniere!

FOSSANO. — (Nostre lettere, 21 luglio) — (Svarro) — **Assassinio.** — Ieri sera, verso le 10, in via Garibaldi veniva assassinato, con una larga, profonda, orribile coltellata al collo, un certo Monfardini, operaio al polverificio, ex-carabiniere, uomo di circa 45 anni, sfasato della persona e robustissimo. Subito sul luogo del delitto si portarono il pretore, il tenente dei reali carabinieri e moltissimi cittadini, fortemente impressionati dell'avvenuto. La salma dell'infelice venne con una barella portata alla camera mortuaria. Dell'autore od autori dell'efferato omicidio si ignorano i nomi, che io farò in una altra mia.

TENDA. — (Nostre lett., 20 luglio) — **Propaganda evangelica.** — Dinanzi ad un pubblico numeroso è stata tenuta una conferenza evangelica, e sembra che debbe essere seguita da altre consimili riunioni. È anche in progetto la costruzione di un oratorio evangelico, nella vicinanza della chiesa di San Michele, che è sempre in attesa di diventare parrocchia.

— **Disgrazia in montagna.** — Mentre la 12ª compagnia del 2º reggimento alpini stava compiendo le proprie esercitazioni nella regione Vermasca, tre soldati sdrucciolarono. Due di essi, che percorrevo pochi metri, riportarono l'uno una distorsione e l'altro una leggiera ferita ad una mano per l'improvvisa scatto del *scettarli*. Il terzo fece un salto di oltre cento metri e rimase assolutamente incolume.

BORGO SAN DALMAZZO. — Società operaia Borgo San Dalmazzo. — Riceviamo in data 19 luglio:

« I signori Giovanni Scrivano, Conte geometra Giovanni, revisori della contabilità sociale, nel rendere conto del loro operato all'assemblea generale, porgevano meritati encomi alla Direzione della Società, al Comitato di previdenza ed all'instancabile signor presidente Perdomi per lo zelo e per l'oculatezza con cui essi attesero al disimpegno delle mansioni loro affidate, ben avvalorate dal cospicuo risparmio.

« Tributavano un elogio all'egregio cassiere onorario signor Dutto ed al segretario signor Bodino pella diligenza con cui dal medesimi è tenuta la contabilità, ed infine proponevano un voto di ringraziamento a quelle generose persone che vollero concorrere colle loro oblazioni ad alleggerire la spesa pella rinnovazione della vecchia bandiera sociale.

« Accolta favorevolmente dall'unanimità dell'assemblea dei soci tale proposta, ne incaricava la presidenza di rendere pubblicità e meritati ringraziamenti ai signori: Rovasenda cav. Alessandro, socio onorario, e signora moglie pel dono di lire 200; Pirale natale Damasino, presidente onorario, pel dono di lire 100 e pei ripetuti servigi prestati al sodalizio; Morasso cav. Nicolò, maggiore alpini, socio onorario, per lire 20; Lanza avv. Francesco, redattore della *Piemontese*, per lire 5; Parola signor Carlo, socio onorario, per lire 5.

« Generose e spontanee offerte a pro del nuovo vessillo sociale ed a beneficio dell'intiera Società, la quale è lieta poter loro testimoniare la propria riconoscenza; contemporaneamente sente pure dover use tributare sentiti elogi ai signori revisori dei conti per la solerzia e pella oculatezza addimostrate nel compiere il loro compito verso la Società stessa.

« *Il presidente* PERDOMI EDOARDO. »

NOTIZIE ESTERE

MALTA. — **Il processo del « Victoria ».** — Il comandante dello stato maggiore della flotta Hawkins Smit ha confermato che l'ammiraglio Tryon, dopo lo scontro del *Victoria* col *Camperdown*, gridò: *It was entirely my doing, entirely my fault* (Tutto ciò fu opera mia, fu colpa mia!)

Si legge poi una ordinazione del Tryon in data del 1º gennaio del corrente anno. L'ammiraglio diceva: « Quando l'obbedienza letterale d'un ordine pare dover provocare una collisione o la perdita di una nave o qualche altro grave accidente, non lo si eseguisca, pur cercando di raggiungere, ove sia possibile, l'intento che si era proposto il capo, dando il suo ordine. »

I capitani del *Victoria* e del *Camperdown* dicono di aver compreso quale catastrofe fosse imminente quando si seguisse l'ordine dell'ammiraglio: sembrava quindi che erano autorizzati a non obbedirlo.

In complesso, anche dalla deposizione del contrammiraglio Markham, che si trovava a bordo del *Camperdown*, sembra che l'ammiraglio Tryon avesse fatto fare alle navi della flotta un segnale che poteva essere interpretato in due diversi modi: fu disgraziatamente interpretato nel peggiore.

Così il capitano Burke come il Markham e gli altri testimoni si mostrano molto impacciati, dovendo a un tempo salvare la propria responsabilità e la memoria del valoroso ammiraglio Tryon.

BRASILE. — **La febbre gialla.** — Mentre un telegramma dell'altro giorno affermava che una persona giunta in Europa da Santos aveva lasciato quella città in buono stato sanitario, d'altre parte telegrammi mandati a giornali esteri recano le seguenti gravi notizie.

In Santos tutto il personale della Banca del Brasile è morto di febbre gialla durante il mese di giugno. Il numero dei decessi fu di 200 al giorno; centinaia di corpi in disoluzione sono portati dalle acque del fiume.

Il Governo ha costituiti tre grandi ospedali che già rigurgitano d'infermi. La miseria nei dintorni di Santos è spaventevole; nella città gli affari sono sospesi; 43 navi sul fiume di Santos si trovano senza caricatori; 30 altre, fra cui quattro inglesi, sono senza capitani.

SPORT

In via per Roma a piedi.

Spezia, 20 luglio.

Lasciai Sestri Levante alle 4 ant. colla convinzione che, per arrivare a Spezia, mi toccherebbe faticare molto, ma non avrei giammai supposto ciò che realmente mi accadde: anzitutto, dai miei calcoli, avrei

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (50)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Cuchillo, trovandosi di faccia a lei e vedendola, si potrebbe dire, per la prima volta, perchè la sera innanzi non aveva avuto campo di osservarla, non potè dissimulare l'impressione che la sua grazia, che il profumo di onestà che da essa emanava e al quale non era guari abituato facevano su lui.

Quell'omaggio istintivo, tanto più lusinghiero in quanto che era più sincero e più inconscients, non sfuggì alla fanciulla, la quale guardò il suo ammiratore con una certa attenzione.

Dobbiamo dire che l'aspetto di Cuchillo non aveva più nulla di spiacevole nè d'inquietante. Era vestito semplicemente di nero e le sue maniere non erano più quelle del gaucho della *Pampa*, bensì quelle del gentiluomo d'Europa.

— Signorina, — disse Luigi Clermont senza prendere il tono equisito del gentiluomo, che non sarebbe stato adatto alla parte di vecchio professore spiantato che aveva divisato di rappresentare, ma ostentando, al contrario, un tono di bonomia modesta, — non abbiamo voluto partire senza presentarle i nostri omaggi e i nostri vivi ringraziamenti per la larga e simpatica ospitalità che volle accordare a due stranieri, a due sconosciuti.

— Signori, — rispose Giovanna, — ciò che ho fatto è troppo naturale per meritare un ringraziamento; e, d'altronde, non sarei io che dovrebbero ringraziare, ma il signor duca di Kandos. Io non sono nulla qui, ed è in suo nome che agisco. Non posso, disgraziatamente, presentarli a lui..... è inferno, cieco.....

— Signorina — disse Luigi Clermont. — È alla signorina Léon che abbiamo l'onore di parlare?...

— Sì, signore — rispose Giovanna.

— Sappiamo — proseguì l'ex-fornato — quale influenza umanitrevole e benefica ella esercita in questa casa sul vecchio, triste, infermo, a cui ella prodiga le più amorevoli cure, sulla fanciulla orfana e sola..... Sappiamo, come sanno tutti, quanto ella è caritatevole, buona e dolce col poveri, con tutti quanti i disgraziati.....

Udendo quegli elogi, quelle allusioni discrete alla situazione della famiglia di Kandos, nella quale il padre aveva cacciato e maledetto il figlio e accolta la nipotina, Giovanna arrossì.

Ma non fu rivolgendosi a Clermont, bensì a Cuchillo, che ella rispose:

— Se sono caritatevole coi poveri, — disse, — non ho alcun merito; sono stata sventurata anch'io; sono stata e sono povera..... ho sofferto e mi ricordo. Ecco tutto!

Tacque e guardò i due stranieri coll'aria di una persona che considera un colloquio terminato.

Ma ad uno sguardo significativo di Clermont, Cuchillo prese la parola.

— Signorina, — egli disse, — io che sia è orfana..... e nessuno più di me può compatire e compiangere chi si trova in simile condizione..... perchè nulla può rendere le gioie della famiglia..... a coloro che ne sono privi, sia per colpa loro..... o sia per colpa del destino, della fatalità!.....

— Signore, — disse la signorina Léon con tono sorpreso e un po' freddo, — non sapevo che la mia storia, che la mia vita, che la mia persona fossero così conosciute.....

La sua voce era un po' alterata..... le spiaceva, era evidente, che degli stranieri, degli uomini che ella non conosceva, che non le avevano neppur detto il loro nome, parlassero di lei come se ella ne avesse dato loro il diritto.

— Più conosciuta, infatti, di ciò che ella non creda — rispose Cuchillo con calore. — Sì so che, da due anni che abita in questa casa, dove entrò per tenere il posto di coloro, o almeno, di colui che avrebbe dovuto esserci, ella ha circondato il vecchio duca delle più tenere cure, ha avuto la più grande sollecitudine per la nipote di lui, della quale s'è fatta l'amica, la sorella, la madre. In paese tutti la ammirano, tutti la benedicono.....ma se v'ha qualcuno che più di tutti le debba gratitudine, rispetto, ammirazione, sono io, signorina.....

Giovanna s'era alzata.

— Signore, — ella riprese inchinandosi, per spiegare ben nettamente che colloquio e visita non dovevano prolungarsi, — io non ho fatto e non faccio che il mio dovere..... e non so a qual titolo ella mi rivolga ringraziamenti per atti che non riguardano che il duca di Kandos, suo nipote..... lui.....

I due uomini s'erano anch'essi alzati. Cuchillo si avvicinò alla fanciulla. Era estremamente pallido, un tremito scuoteva tutto il suo corpo, si sentiva un nodo alla gola.

— L'animale! Ha paura! — pensò Luigi Clermont.

— Signorina, — balbettò finalmente Cuchillo, — comprendo che i miei complimenti la offendano..... ma il mio nome sarà la mia scusa.

Tacque un istante per riavere il respiro, e con voce appena distinta aggiunse:

— Sono il marchese Paolo di Kandos.

CAPITOLO II.

La figlia di Mariquita.

dovuto percorrere 44 chilometri, ed invece l'acce 55; sapevo che avrei dovuto salir molto, ma non avrei creduto di dover arrivare fino agli 800 metri sul livello del mare; aggiungete che la temperatura era assai elevata e non spirava alito di vento. Non mi pareva d'essere sopra un contrafforte degli Apennini, ma bensì sulle Alpi: infatti per oltre cinque ore non vidi altro che selve di pini marittimi, burroni, roccie nude, oppure coperte di ginestre. In seguito, cioè da Mattarana e Carrodano la terra è già in parte coltivata a vigneti ed oliveti, e seguita così fino alla Spezia, dove arrivai alle 9 pom., coricchè impiegai 13 ore a percorrere questa tappa.

Siccome mi sento alquanto stanco, cosa non mai provata nei giorni antecedenti, così credo di fermarmi un giorno qui, tanto più che la città è bella e tanto importante, che merita d'essere accuratamente visitata.

BOSCHIANNI.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — Si annunzia per la prossima stagione d'autunno uno spettacolo d'opera al teatro Vittorio Emanuele. Finora i progetti non sono concreti nè riguardo alle opere che saranno rappresentate nè al personale; si sa però che si vuol dare un paio d'opere spettacolose e la nuova opera *Marilika* del maestro Giulio Tanara.

Questo egregio maestro è ben conosciuto dai torinesi. Compagno di Sala, di Faccio, di Pedrotti e di tanti altri ingegni artistici, fu uno degli allievi prediletti del maestro Pedrotti, scrisse già diverse opere, fra cui l'opera *Rita*, rappresentata anni or sono al Circolo degli Artisti di Torino e riprodotta in altre città con ottimo esito; autore pure di moltissime composizioni vocali e strumentali premiate a vari concorsi e segnatamente all'ultimo concorso musicale di Bologna con diploma d'onore.

Auguri fin d'ora all'autore della *Marilika* ed all'impresa.

Teatro Balbo. — Il bravo Ciotti, di cui ricorreva ieri sera lo spettacolo d'onore, fu assai festeggiato dal pubblico, che accorse assai numeroso al Balbo. Egli ebbe applausi durante tutta la serata, segnatamente nella canzonetta napoletana: *Pozzo abbuscà pur io*, che è successo e che egli interpretò con verve speciale, e nel monologo comico-lirico-coreografico di sua composizione, nel quale è una macchietta rara per la scena e assai comica.

Con lui divisero gli onori della serata la signorina D'Ippolito, elegante e grassosa figurina, nell'esecuzione di un valtzer e nella romanza orientale *Zhorah*, e le ballerine Ungaro e Cammarano nel divertente ballo *Le Vivandiere*.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Arena Torinese. — Decisamente pare che il tempo serbi il brocchio alle serate d'onore della Compagnia Beltrame-Della Guardia. Anche ieri sera, per esempio, ha voluto, con una leggera inaffiatura, spaventare i frequentatori dell'Arena; e se il teatro, malgrado la minaccia meteorica, presentava un aspetto animato, è proprio perchè il Beltrame, di cui ricorreva la serata d'onore, gode fra il pubblico delle simpatie a prova di bomba e di..... pioggia.

Inutile aggiungere che il serratante ebbe applausi *sine fine* tanto nella *Scellerata*, quanto nella brillantissima *Testolina svenlata* nella quale ultima il Beltrame emerse per comicità, egregiamente coadiuvato dai coniugi Della Guardia, dal sempre corretto e diligente signor Del Conte, dalla studiosa signorina Bonafini, e dal Sabatini, che della parte di Grimaldo fece una macchietta esilaratissima.

Per questa sera è fissata la prima di un nuovo dramma popolare dal titolo: *Camilla l'assassina* ossia *Tre milioni di dote* tolto dal romanzo omonimo pubblicato nelle appendici di un giornale. Ne è autore il signor Ernesto Dorcena, un giovane concittadino che con questo lavoro tenta i primi passi nell'arringo teatrale.

Licenziati dal R. Ginnasio Gioberti. — Appiotti Ferdinando — Bader Redento — Belmondo Enrico — Boella Casimiro — Buscaglino Cesare — Carsalotti Francesco — Conta Gerolamo — Cugno Leonida — Formica Enrico — Fubini Adolfo — Gherzi-Paruzza Felice — Giani Giuseppe — Giovara Cesare — Grosso Carlo — Lanteime Luigi — Manna Giacomo — Mespoli Vincenzo — Ottino Virgilio — Parropassi Giacomo — Prato Emilio — Ragusin Armando — Ravazzi Orazio — Resio Adolfo — Richiardone Giuseppe — Riscaldini Tito — Sandri Alessandro — Saracco Aristide — Savarro Eglio — Sirlati Alessandro — Soldati Roberto — Taramasso Cesare — Tavella Felice.

Privatisti: Anberti Giovanni — Baletto Pio — Belletti Carlo — Bellini Bernardo — Borella Ernesto — Ceriana Pietro — Darbesio Francesco — Della Croce Galeazzo — Deressi di Santa Rosa Pietro — Lalolo Amedeo — Medici C. B. — Mottura Carlo — Vacchino Aristide — Vaudoni Giuseppe — Vignolo-Lutati Ferdinando.

Commissione esaminatrice: Ferrua Michele, presidente, Fofano Luigi, Amerio Giovanni, Martel Edoardo, Fagnano Francesco.

La « Gazzetta Letteraria » di questa settimana (22 luglio 1893, N. 29) contiene le seguenti materie:

Nihil de Principe, parum de Deo, di *L. Ussaglio*.
Questioni pratiche di Belle Arti, di *G. Lesimi*.
Correggesi la leggenda sulla memoria di Ciro, di *Benedetto Plebani*.
Valle di Bovino, di *Luigi B. Ginoto* (versi).
Triste eroe, di *G. Zuppone-Strani*.
Fra romanzieri e novellieri (Cordelia, Ferruggia, De Leva, Gherardini, Basso, Varvaro, Castelnuovo) di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografie: *I Giovanghi italiani in Inghilterra ed i suonatori ambulanti*, di R. Paulucci di Calboli — *Nel granaio e nel pantano - Segni dei tempi*, di Gaetano Negri — *Il paese delle sterline*, di Achille Fanfani — *La riforma universitaria. Studi e proposte*, di Giovanni Gorrini — *Petits maîtres. Impressions de Hollande*, per Edouard Estaunier — *Sonetti sussi*, del prof. Ugo Rosa — *La morale du cœur*, di Jules Angot du Retours — *Sul lago d'Iseo*, di Giuseppe Malagoli — *Una pagina di socialismo pratico*, di Filadelfio — *Temi d'attualità trattati dal punto di vista religioso*, di L. A. Polezow — *Fra Paolo Sarpi*, di Alessandro Pascolato — *Eroi sconosciuti*, di David Silvagni — *Saggio sulla dottrina di G. B. Vico*, dell'avv. Antonino Giordano.
Scacchi.

CRONACA

La carità del sabato. — C'è due modi di far la carità: quello di farla ai *poveri*, impersonalmente; e quello di farla a un *dato povero*. Vediamo che molti si muovono a pietà per certuni dei nostri raccomandati e ce li indicano. Noi facciamo volentieri questo messaggio di carità, e incoraggiamo i nostri buoni lettori a far sì che questi messaggi si facciano sempre più frequenti.

In settimana ricevemmo:

Dai nipoti del defunto signor Giovanni Martinolo fu Felice (per espresso desiderio del defunto), L. 100 — N. N. L. 50 — T. E., L. 10 — La famiglia T. C. nel secondo anniversario della morte di una persona cara, L. 10 — P. C., L. 5 — Signora B. E. M. per l'artista Papadopoli, L. 5 — Da consegnarsi al venerando amico ed infelice artista Papadopoli. *Speranza*, L. 5 — E. V. per l'artista Papadopoli, L. 2 — N. N. da Pavia, L. 2 — P. A. P. per la povera vecchia ottantenne e l'ex-attore drammatico Angelo Papadopoli raccomandati sabato, L. 15.

Totale L. 234.

Ora raccomandiamo:

1206. — Una povera vedova in età avanzata con tre figlie, di cui una quasi cieca ed altre due malaticcie e perciò inabili al lavoro, senza mezzi e senza risorse.

1207. — Un padre di famiglia di civile condizione, vedovo, con due bambini, disoccupato, privo di beni di fortuna e senza appoggio.

1208. — Un povero vecchio, affetto da malattia cronica, incapace al lavoro, con la moglie di salute ragionevole ed in preda alla miseria.

1209. — Una vedova, guarita testè di una lunga malattia, con due figli, di cui uno sempre malaticcio, senza mezzi.

1210. — Una donna in età avanzata, da più anni inferma, sola ed incapace a procacciarsi il vitto col lavoro.

1211. — Una madre di famiglia col marito disoccupato per mancanza di lavoro e cinque figli nella miseria.

1212. — Un povero ed onesto operaio, vedove, uscito testè dall'ospedale, senza mezzi e con un bambino da mantenere.

1213. — Una povera vecchia decaduta, malaticcia, ridotta all'estrema miseria per rovesci di fortuna, non potendo più nemmeno guadagnarsi il pane col lavoro.

1214. — Una madre di famiglia col marito in età avanzata e quattro bambini di un suo figlio vedovo.

1215. — Una povera donna, che fu già distinta operaia, ora ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia ed a malattie che la rendono incapace al lavoro.

Per l'igiene della città. — Il sindaco ordina:

1° Il dovranno asportare prontamente e completamente fuori dell'abitato, collocandoli in aperta campagna e lontani dai corsi d'acqua, i letamai, i depositi di spazzature, le ossa e le pelli fresche, il grasso, i cascami di seta, le morsache, i moreschi, i depositi di cenci od ogni altro capace di fermentazione e di produrre infezioni, che ancora si trovassero nell'interno dell'abitato. I luoghi dove esistono i depositi saranno ripuliti: saranno ripulite e, ove occorra, disinfettate le stalle.

2° È proibito di versare, sotto qualsiasi pretesto, acque di rifiuto domestico, industriale od altre, comunque inquinate, nei canali d'acqua che alimentino corsi di acqua potabile, fontane, pozzi, cisterne, o che siano così stessi utilizzati per uso di bevanda o di cucina. È altresì proibito di lavare in detti canali biancheria od altri oggetti sudicii.

3° Saranno chiusi immediatamente, e fino a nuove disposizioni, i pozzi di acqua viva che l'Ufficio d'igiene dichiarasse insalubri od anche semplicemente *sospetti*. I pozzi già chiusi in precedenza non potranno essere riaperti senza speciale autorizzazione dell'Autorità municipale.

4° A semplice richiesta dell'Ufficio di polizia, su parere dell'Ufficio d'igiene, saranno ripuliti, sistemati ed anche chiusi i cessi e le latrine pubbliche o private che non abbiano sotto ogni aspetto le condizioni necessarie di salubrità. Per ciò che riguarda i pozzi neri si dovranno eseguire immediatamente gli ordini che verranno dati dagli Uffici municipali competenti su rapporto dell'Ufficio di igiene.

5° Si dovranno immediatamente prosciugare gli stagni od i depositi di acqua, quelli specialmente che si trovano presso i luoghi abitati o le strade pubbliche. Ciò a semplice invito dell'Autorità municipale, la quale potrà ordinare quegli altri lavori che crederanno necessarii per impedire il rinnovarsi di tali depositi d'acqua.

6° Sarà osservata la massima nettezza negli spacci di carne e di ogni altra sostanza alimentare, e sorvegliata con speciale premura la salubrità delle carni, del latte, dei legumi, degli ortaggi, dei funghi e delle frutta: questo ultimo non saranno esposte in vendita se immature, o guaste, o in alcun modo fermentate.

Gli Uffici municipali, specialmente incaricati, verificheranno se gli ordini impartiti furono prontamente e precisamente eseguiti.

Ove occorra, tali ordini saranno eseguiti dal Municipio a spese degli interessati; e ciò senza pregiudizio dell'azione penale in cui possano essere incorsi i contravventori, che saranno sempre denunziati all'Autorità giudiziaria.

Torino, 10 luglio 1893.

Il segretario-capo C. TESTERA. *Il sindaco* M. VOLA.

Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per il 1894. — Il sindaco della città di Torino, con apposito manifesto in data 22 corr., rammenta, a termine di legge, che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il corrente mese la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno 1894.

Detto manifesto contiene tutte le norme, gli obblighi, con cui i cui debbono ottemperare i contribuenti interessati, coll'avvertenza che la legge commina ora sopraffazione tanto per la omissione quanto per la inesattezza della dichiarazione.

Le schede per la denunzia vengono rilasciate dall'Ufficio comunale e dall'Agenzia delle imposte.

Visita del prefetto al Sifilicomio di Torino. — Riceviamo:

« Anche quest'Istituto che, per la sua importanza, dovrebbe trovarsi tra i primi, e che fatalmente è lasciato quasi in abbandono fra gli ultimi dalla privata beneficenza, ebbe ieri l'onore ed il conforto di una visita dell'ottimo nostro prefetto, accompagnato dall'egregio medico provinciale; lo che prova che non soltanto i ricchi, floridi e potenti, ma i deboli pure ed umili fattori della pubblica salute stanno in pensiero di quell'eminente individualità che è il senatore Municchi.

« Per l'angustia del locale e per la scarsità dei mezzi di cui può disporre la Direzione, il ricevimento non è stato nè splendido, nè sontuoso; però venne fatto colla massima cordialità (forse eccessiva confidenza) e con sentimenti della più viva riconoscenza dal presidente, dai condirettori, dal professore della clinica e dal personale sanitario ed amministrativo, ai quali prefetto e medico provinciale furono larghi di savie istruzioni ed utili consigli.

« La ispezione delle infermerie ed i lunghi ragionamenti ne fatto quanto potrebbe concorrere a dare un'esistenza meno procaria alla Pia Casa si sono protratti per oltre a due ore. In quest'occasione, riandata l'origine della casi detta *Opera Bogetto* ed accennate le vicissitudini per le quali i sifilitici dallo stupendo salo del R. Ospizio di Carità dovettero emigrare nell'angusto antico sepolcreto della Rocca, il presidente ebbe campo di spiegare e mettere al nudo le miserevoli condizioni finanziarie in cui la Direzione è costretta a dibattersi ogni anno nella lotta per la vita, ed il rifatto ebbe la bontà di ascoltare con evidente interessamento e tener conto di ogni cosa, promettendo di adoperarsi a vantaggio dell'Istituto.

« Si spera e, anzi, si è certi, che la visita della suprema Autorità amministrativa locale non sarà un semplice atto di squisita cortesia, ma gioverà all'Istituto per ottenere dal Governo quell'appoggio che, pur troppo, vincolata forse da antichi pregiudizi, non gli concede la pietà proverbiale della cittadinanza torinese. »

Per gli alberi dei nostri viali. — Riceviamo:

« *Onorevole Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« La lettura dell'interessante articolo « Per gli alberi dei viali di Torino » comparso ieri su codesto reputato diffuso periodico, m'ha richiamato a quella d'altra monografia speciale sull'« *eucalyptus globulus* » e sui suoi usi « del signor Harry Benjefield, M. B., Hobart, nella quale l'autore accenna all'azione sanatoria, antiparassitaria, altresì nella fattispecie, dell'olio d'eucalipto iniettato a piccole dosi in alberi ed arbusti. Egli cita ad esempio il felice risultato ottenuto in pochi giorni su d'un rosaio, dal quale, per una tale iniezione, scomparvero completamente i numerosi minuscoli parassiti che lo coprivano. Non sarebbe egli il caso per i nostri pubblici e privati giardini d'esperimentare quel nuovo prodotto?

« Quando la S. V. On.ma lo creda opportuno, accogliendo cortesemente fra le colonne della *Piemontese* quest'idea modestamente suggerita, arrecherà certamente un servizio non indifferente, oltre che alla città stessa per il suo maggior decoro, alla grande maggioranza de' suoi abitanti costretta a trascorrere la quattro stagioni fra le sue mura. E per cosa in special guisa ringrazio Vossignoria Onorevolissima, ripetendomi con perfetta osservanza

« Torino, 19 luglio 1893.

« Devotiss. CASIMIRO ARDUIN,
9, via Carlo Alberto. »

Un caso pietoso accaduto alla principessa Letizia. — Ieri intorno alle 6 1/4 accadeva un fatto doloroso.

La principessa Letizia ritornava dalla passeggiata in carrozza, per via Cernaia. Giunta presso il giardino Lamarmora, incontrava il riparto di truppa, musica in testa, che ritornava dal cambio della guardia a Palazzo Reale. Era la banda del 61°, precedente un plotone del 72° fanteria, comandato da un tenente.

In quel momento, non si sa bene per qual ragione, i cavalli della principessa si imbizzarrirono e si diedero a sfrenate calci e a drizzarsi. Volle sventura che con una rampata un cavallo ferisse alla testa e travolgesse a terra uno spazzino municipale — certo Tavella Giuseppe, d'anni 49 — che si trovò presso la carrozza col suo carretto.

Il cocchiere fece ogni sua possa per arrestare i cavalli, ma pare che nello strappo gli si rompesse una redina. I cavalli furono tosto fermati da un coraggioso cittadino — Bonavia Giuseppe, inserviente al Circolo *Buonumore*, dimorante in via Botero, N. 11 — e da altri subito accorsi.

Il fatto avvenne presso il giardino Lamarmora.

Frattanto la principessa, vivamente commossa per l'accidente, scese subito dalla vettura per assistere il ferito; volle che questo fosse raccolto sulla sua carrozza e portato alla vicina farmacia Ferrero, dove si recò ella pure per prestare le prime cure al ferito. Il farmacista, vedendo S. A. in istato di viva commozione, le offerse un cordiale.

Frattanto molta gente si era adunata nei pressi e assisteva alla scena pietosa.

Dopo la prima medicazione, la principessa diede ordine al tenente comandante la Compagnia di accompagnare il ferito in una cittadina, all'Ospedale di San Giovanni, che volle pure essere subito condotta per far ricoverare alla stessa il Tavella in una camera a pagamento (200 lire al mese).

Il povero spazzino ebbe varie ferite e contusioni.

L'atto gentile e pietoso della augusta signora è stato argomento di elogiosi commenti e di ammirazione.

Da informazioni assunte stamane al San Giovanni risulta che non si ha nulla di grave nelle ferite riportate dal Tavella.

Il suicidio d'uno studente. — Il signor Gottero Ettore, d'anni 24, studente, andò ieri sera dietro l'ospedale Umberto I e, quivi giunto, verso le 7 pom., si tolse la vita con un colpo di pistola al costato sinistro, in direzione del cuore.

Il disgraziato giovane mancava dalla propria casa dall'altra sera.

Pare che tale suicidio si debba imputare al fatto che il Gottero fu testè rimandato agli esami.

Sconfortato, la vita gli parve insopportabile, e si uccise! A 24 anni! Per un esame!....

Un grave pericolo scampato. — Verso le 5 pomeridiane di ieri i nominati Negri Giovanni, di anni 21, orologiaio, e Tappero Giulio, d'anni 18, fattorino telegrafico, presero a nolo una barca dei fratelli Franchino e s'inoltrarono sul Po per una gita. Ad un certo punto però, sia perchè poco pratici nel maneggiare il remo e sia anche perchè un poco alticci, fecero capovolgere la barca e i due mal destri vogatori caddero nell'acqua in quel punto, dove è alta quasi due metri. Accorsero in loro aiuto i barcaiuoli Musso Giuseppe, Casalegno Giovanni, Valgioia Antonio e Gabutti Luigi e riuscirono a salvarli tutti e due, portandoli colle barche alla riva. Ebbero qualche cura al Villaggio medioevale, poscia se ne andarono a casa senza alcun male. I fratelli Franchino furono dichiarati in contravvenzione per aver affidata la barca a persone inesperte, mentre avrebbero dovuto mandare un barcaiuolo a guidarla.

Caduto da un albero. — Verso l'1 1/2 pom. di ieri, Canova Martino, d'anni 18, era salito per suo divertimento sopra una pianta di pioppo in Valdocco, presso il canale Mesna, e attaccatosi ad un ramo secco, questo si spezzò ed il Canova cadde dall'altezza di quattro metri circa sopra un macchio di ghiaia, producendosi delle ferite e delle contusioni non gravi.

Fu medicato a casa sua in via Cottolengo, N. 71, da un medico del Municipio.

Le gesta dei ladri. — M. Maria, un'otera da strapazzo dimorante al N. 92 di via Sant'Anselmo, denunciò che dalle 9 alle 10 di ieri sera ignoti ladri, mediante chiave falsa, penetrarono nella sua abitazione e da un cassettone aperto rubarono un paio di orecchini d'oro, un braccialetto e un fermaglio pure d'oro del complessivo valore di lire 45, più lire 20 in biglietti. La Questura, sezione San Salvatore, indaga.

— G. Vittorio, d'anni 13, legatore di libri, e A. Luigi, d'anni 15, tipografo, vennero tratti in arresto siccome autori di furto di alcune bottiglie di liquori, commesso nei giorni 16 e 19 corrente, per l'importo di lire 7 50, in danno di Farroglio Michele, trattore al N. 22 di via San Donato.

STATO CIVILE. — Torino, 21 luglio 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 7.

MORTI: Canova Giovanni, d'anni 50, di Biella, parrucchiere, corso Casale, 3 *bis*.

Gerardi Giovanna ved. Cischeltti, id. 40, di Saluzzo, agiata, via Saluzzo, 6.

Guarullo Caterina ved. Costa, id. 78, di Castagnetto, contadina, via Superga, 56.

Eusebio Ornella, id. 6, di Torino, stradale Nizza, 85.

Fatrino Maddalena ved. Ruffino, id. 82, di Montiglio.

Faudarel Paolo, id. 5° di Torino, portinaio.

Prelle Teresa, id. 17, di Torino, commessa.

Pocchiola Francesco, id. 51, di Cuneo, segr. privato.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI — Sabato 22 luglio.

ALFIERI, ore 8. — (Comp. d'operette Scalvini). — *La gran via*, operetta. — 1° e 2° atto dell'operetta *Scalaccilina*.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. lirico-coreografica Lello Le Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Artista sarò io!*, monologo comico-lirico. — *Posso abbasà pur io!...*, canzonetta. — *Le vivandiere*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia). — *Camilla l'assassina*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Maxeras, trasformista. Calroli, equilibrista. Langhaim e Villy Mors, canzonettiste viennesi.

ULTIME NOTIZIE

Un mercante di schiavi bianchi.
Per la nazionalizzazione degli spezzati.
(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*).
24, ore 9,15 *ant.*

Ieri mattina il delegato di P. S. alla stazione, vedendo un gruppo di bambini contadinelli condotti da un individuo sospetto, invitò questo a seguirlo all'ufficio e constatò che il mariuolo aveva comprati quei ragazzi dai rispettivi parenti con regolari contratti per portarli all'estero. L'individuo venne arrestato. I ragazzi saranno restituiti ai parenti.

— Il Consiglio Federale svizzero ha informato il Governo italiano che accetta il principio della nazionalizzazione degli spezzati d'argento. (La notizia è stata comunicata da Berna anche alla *Agenzia Stefani*.)

I programmi di Lissagaray e di Andrieux.
Contro Floquet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 9,10 *ant.* — Sono annunziati pel principio della veniente settimana due discorsi aventi una certa importanza per l'originalità dei candidati. Essi saranno quelli di Lissagaray e di Andrieux. Lissagaray, il feroce antiboulangista che creò nel 1886 in *Bataille* per combattere il generale e tentò recentemente di farla rivivere col nome di *Grande Bataille*, fusesi il mese scorso col *Germinal*, parlerà agli elettori del circondario di Apt, dove fu presentata la sua candidatura. Lissagaray nelle elezioni del 1889 si portò candidato in un sobborgo di Parigi, a Neuilly, contro Laur, ma rimase soccombente per oltre un terzo di voti. È un ex-membro della Comune; il suo programma è avanzatissimo.

Quanto ad Andrieux, l'ex-prefetto di polizia che seppe fare tanta panamica *réclame* colla sua famosa X, pronunzierà il suo discorso-programma a Tours, la città donde partì il più autorevole verbo boulangista nella memoranda campagna del 1889.

Credo sapere che Andrieux metterà a base del suo discorso ancora la revisione della Costituzione, ma con aspirazioni e fine diverso da quello già sfruttato dai boulangisti.

— Si annunzia la formazione di un Comitato repubblicano nel 9° circondario di Parigi, il quale non avrebbe altro programma che di combattere accanitamente con ogni mezzo la candidatura di Floquet, che non si vorrebbe più in nessun modo rappresentante di Parigi. La fonte maggiore degli attacchi sarà certamente la questione di Panama, da cui l'ex-presidente della Camera uscì poco bene.

Il conflitto franco-siamese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — Lo *Standard* e il *Daily Telegraph* pretendono che la questione della frontiera del Siam sia internazionale.

Il corrispondente del *Times* da Bangkok pretende che il territorio reclamato dalla Francia comprende una provincia ceduta condizionalmente al Siam dalla Birmania.

La Legazione francese ricevette un dispaccio da Bangkok dicente che il Governo siamese accetterà di pagare un'indennità, ma seguirà il consiglio dell'Inghilterra riguardo alla cessione dei territori.

Due ambasciatori.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 22, ore 9,17 *ant.* — Lord Dufferin è giunto alle 11 di ieri sera col *club-train*.

— Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Decrais ad ambasciatore francese a Londra.

Una vittoria dei ribelli brasiliani.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Si ha da Rio Grande del Sud che vi fu a Jaguarao un importante combattimento. Le truppe del Governo furono completamente sconfitte. Il generale Soares fu ucciso.

La salute pubblica in quel di Cuneo.

Cuneo, 21 luglio.

(Bisalgio) — Premesso che le Autorità fanno benissimo a prendere quei provvedimenti che sono ritenuti i più efficaci a prevenire il diffondersi di germi di infezione, tanto per tranquillare il culto pubblico, credo non inopportuno avvertire — ciò che d'altronde ha già creduto di dover fare l'Autorità politica di costì — che finora nessun caso di colera, propriamente parlando, non lo si è avuto nella provincia nostra.

Non potevano considerarsi tali i casi di Entracque e di Busca di alcuni mesi or sono non lo è stato quello di Roccadebaldi nella prima metà di luglio, e nemmeno, se Dio vuole, sembrano tali quelli di Demonte e per meglio dire, del Fedio, ad un'ora di cammino da Demonte.

Ho parlato or ora con gente di quel luogo, la quale non si è mostrata per nulla preoccupata, ad onta delle misure di precauzione che furono dalla necessità del momento consigliate e che il dott. Ambrosi, medico provinciale, ha adottate con quella solerte attività che lo distingue.

L'operaio reduce di Francia, che pareva infetto dal morbo, è ora in via di guarigione.

I morti sarebbero invece suo padre, uomo sulla cinquantina, ed un fratello diciottenne, i quali avrebbero fatta una scorpacciata di polenta, di latte, di nova e di acqua, dopo avere duramente faticato negli urgenti lavori dei campi.

La famiglia superstite venne isolata in altra casa; il figlio, fattora malato, fu ricoverato altrove sotto continua sorveglianza.

Le masserizie ed i vestiari dei morti furono abbruciati.

Ogni pericolo perciò di propagarsi di un morbo — qualunque esso sia — parrebbe scongiurato.

* * *

Intanto per maggior precauzione, visto e considerato che i pellegrinaggi, siano alla Mecca, siano ad altra terra più o meno santa, possono costituire un grave pericolo di sviluppo di malattie, l'egregio prefetto nostro ha pensato bene di proibire quelli che ogni anno di questi giorni si sogliono fare al Santuario di Sant'Anna di Vinadio ed a quello non meno celebre di Valmala presso Busca, colla comminatoria delle pene stabilite dalla legge ai pellegrini riottosi.

Resta a vedere cosa possa, di fronte alle prescrizioni dell'Autorità e dal punto di vista della salute pubblica, intendersi per pellegrinaggio.

Certo è però che se il provvedimento prefettizio tende ad evitare quelle agglomerazioni di persone che, costretto a sostare la notte, trova malamente ricovero sotto le depresse volte dei santuari o negli angusti locali attigui, pur di stare al riparo dalle brezze di quelle alture, il divieto dei pellegrinaggio non può a meno che essere lodato.

Chi abbia avuto una volta tanto il talento, poetico in verità, di assistere allo spettacolo melanconicamente grandioso di quella folla che da punti lontanissimi della provincia e d'oltr'alpe trae con fede di credente a quei santuari, durando fatiche e disagi non lievi, ha potuto facilmente convincersi del pericolo che l'accumularsi di tanta gente in ristrettissimo spazio può costituire per la salute pubblica, in tempi come questo, anormali.

La tranvia elettrica Milano-Monza.

Milano, 21 luglio.

(*Vice-agb.*) — Ecco un altro passo gigantesco del progresso dell'industria. La tranvia elettrica fra Milano e Monza funziona già da circa un mese sulla linea, però privatamente. Iersera poi seguì un esperimento sacro, dirò così, ai rappresentanti della Stampa milanese. I contadini dei paeselli lungo il percorso erano affollati e assistevano sorpresi al passaggio di quel carrozzone, trascinato così velocemente sulle rotaie da una forza invisibile e per essi misteriosa.

Iniziatori dell'esperimento, per conto della Società Anonima degli *omnibus*, sono stati gl'ingegneri Oculati, Margotti, Vittadini e Garbarini.

La carrozza elettrica venne fabbricata nello stabilimento Oerliken di Zurigo, con accumulatori Oerliken a gelatina, montata poscia con accumulatori a diaframma, sistema Gaudini di Lodi, sistema che rende indistruttibili gli accumulatori stessi.

La carrozza recante gli accumulatori può trascinarne altre due.

Il convoglio elettrico, che quanto prima incomincierà regolarmente a funzionare pel pubblico, conterà di otto carrozze e farà 72 *viaggi al giorno*.

La via essendo ingombra dal solito servizio, iersera la tranvia elettrica andava di una velocità non superiore a quella delle tranvie a cavalli. La velocità normale però sarà di circa 25 chilometri all'ora.

Il convoglio elettrico avrà un consumo chilometrico di 40 centesimi; sei lire per tutto il percorso. Dimodochè i prezzi saranno ribassati del 50 0/0.

La vettura è illuminata da due lampade elettriche ad incandescenza di sedici candele ciascuna, che attingono da una speciale batteria, indipendente dagli accumulatori di trazione.

Si viaggia comodamente, senza scosse, con pochissimo rumore: sembra di scivolare. Questa tranvia elettrica, in una parola, è l'ideale dei mezzi di trasporto.

Un particolare curioso: a Monza, nel *Caffè Galizia*, dove sostò la comitiva, brindarono solamente don Albertario e l'avv. Mojana, clericali di tre cotte.

Il tentato suicidio della Calligaris a Genova.

Genova, 21 luglio.

(Ensso) — La signora Giuseppina Calligaris, prima donna della Compagnia d'operette Maresca, attualmente stabilita alla nostra Arena Alfieri, tentò l'altra sera di suicidarsi, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

La giovane e bellissima artista venne prontamente soccorsa, trasportata in casa sua e fatta segno alle più amorevoli cure, tanto che trovasi adesso completamente fuori pericolo.

Pare che il motivo del lugubre tentativo debba attribuirsi a dispiaceri amorosi.

BORSA UFFICIALE
22 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 77 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 2 1/2	107 15 —	107 25 —	— —	— —
Svizzera	106 75 —	106 85 —	— —	— —
Londra — 2 1/2	27 02 —	27 05 —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	— —	— —
Germania — 4	— —	breve 123 45 —	123 55 —	
		lungo — —	— —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 22 luglio. — Il cambio era stamane in nuova recrudescenza, e ben manovrato elevava nuovamente le sue pretese oltre a 107, per cui non presentandosi alle scarse e piccole richieste reali alcun venditore, e tutti sembrando compratori, si ottenne il corso medio di 107 20.

La fatta influenza di questo nuovo ostilità cagionò svogliatezza e debolezza, per cui si ebbe un mercato d'affari scarsi e stentati su corsi piuttosto fiacchi.

Eppure alcuni sintomi buoni ci lasciano sperare un vero miglioramento serio e duraturo fra qualche giorno.

Rendita cont. 94 75.
Rendita fine corr. 94 77 1/2, 94 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	657 —	— —	Cartiera It.	337 —	338 —
Ferr. Med.	328 50	— —	Lane	303 —	— —
Soc. Sardo	343 —	— —	Tiberine	17 —	— —
C. Mob.	442 —	441 —	C. Cavour	581 —	— —
Torino	333 —	— —	Cr. F. S. P.	511 —	— —
Ind.	197 50	197 —	Sardo C.	312 —	— —
	196 50		Ferrov.	294 35	— —
B. S.	81 —	— —	Ferr. Sic.	441 —	— —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 440.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — La Borsa fu chiusa oggi debole in seguito a voci relative agli affari del Siam.

Banca Nazionale.

Il Consiglio Superiore in sua adunanza di ieri fissò in L. 20 il dividendo sulle Azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno 1893 pagabile dal 1° agosto prossimo.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio*		20	21
Parigi 3 M. — pel corrente	Fr.	43 90	44 —
» — per agosto	»	44 40	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 90	46 90
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 50	47 50

Mercato sostenuto.

Zucchero raffin. 88 disp. e pel corr.	Fr.	43 50	41 75
» *raffinato* id.	»	120 —	119 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	44 60	43 60
» a tre mesi da ottobre	»	42 —	41 90

Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio*	20	21
Cotoni — Americani tendenza facile — Brasiliani tendenza calma — Egiziani tendenza languente — Surate tendenza ferma — Mercato in generale con domanda moderata.		
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	9,000	7,500
Importazioni	» »	4,000	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 11/32	4 25/64
pel corrente e agosto	»	4 11/32	4 25/64
per settembre-ottobre	»	4 29/64	4 13/32
per novembre-dicembre	»	4 1/2	4 29/64

Cotoni americani in ribasso di 1/16.

Mercato di NEW-YORK

		20	21
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 81 1/2
su Parigi	»	5 23 1/8	5 23 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/8
» a New Orleans	»	7 3/4	7 13/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		3,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	—
» pel Continente	»	2,000	5,000
Entrata mensile nella settimana	»	—	10,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	15,000
» pel Continente id. id.	»	—	15,000
Depositi nei Porti dell'Unione	»	—	810,000
Frumento rosso	D.	0 72	0 71 3/4
Grano turco	»	0 45	0 42
Farina extra	»	2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	»	3 1/2	3 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
— Rio fair	C.	16 7/8	16 3/8
— » good	»	16	16
Zuc

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Varallo al Sacro Monte
Albergo Pensione Alpina
aperto tutto l'anno.
Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.
Pensione L. 6 50 in più.
Altitudine sul livello del mare m. 600.
2915

Valle d'Aosta.
Da affittare per la stagione estiva una CASA di campagna decentemente mobiliata, in amena posizione, siti ombrosi, a breve distanza dalla stazione ferroviaria ed a miti condizioni. — Rivolgersi al conf.tuario OSVALDO GERMANETTI, in *Torino*, sotto i portici di piazza Carlo Felice, 7 (lato partenza ferr. Porta Nuova).
C 2881

Per L. 150
6 camere mobiliate da affittare, con orto e vigna, in **Valsangone** presso *Trofarello*. — Rivolgersi *sul* da Bertolino Francesco.
C 2919

Distinta famiglia in Torino
offre pensione
ha una cucina, a signori, che, avendo famiglia in campagna, bramassero approfittarne.
Indirizzo: Cassetta N. 18, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.
C 2849

Giovane tedesco
cerca pensione presso buona famiglia parlante italiano onde perfezionarsi nella lingua. — Offerte: C. B. 2931, fermo Posta. C 2917

Giovane tedesco
contabile, corrispondente in francese ed inglese, cerca posto presso Casa di commercio dove abbia occasione di perfezionarsi nella corrispondenza italiana. Pretese modestissime. Primarie referenze. Scrivere: C 5953 M, Haasenstein & Vogler, **Milano.** 2878 M

Persona trentenne
che ha fatto studi da ingegnere, già direttore importante stabilimento industriale, ottime referenze, cerca impiego, accorrendo cauzione. — Scrivere fermo Posta, Cesare Cantù, Torino. C 2911

Uomo quarantenne
bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da *commesso* o *fattorino*. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. M. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incisore abile ossesa all'Opificio fisso incisione metalli DONZELLI, Orefici, 38, **Milano.** Scrivere ovvero presentarsi con certificati provanti capacità ed onestà. 2877 M

Importante fabbrica
di liquori
cerca abilissimo fabbricante di *vermouth*. (Buona retribuzione).
Indirizzare offerte e referenze alla Casa di Pubblicità *La Réclame*, via Giulini, 5, **Milano.**
2933 M

RICERCASI
Tornio a Chiarbot, a pedale, grandezza media, d'occasione, in buono stato. — Offerte: Haasenstein & Vogler, TORINO, Cassetta 18.
C 2851

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di D.o MASSIMINO, via Cavour, n. 17 — TORINO.

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di Mobili, che occorrono per *mobiliare* i loro *appartamenti, ville* e *villeggiature.*
Più trovano la suddetta Fabbrica per eseguire qualsiasi altra *commissione di mobilio* in ogni stile, come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).
907

La migliore cura
IDROTERAPICA e CLIMATICA
sui monti del Piemonte
BIELLA-PIAZZO nel palazzo del march. Della Marmora
PREZZO GIORNALIERO DA L. 7 50 a 10 50. 2823

Istituto Intern. D.re SCHMIDT, S. Gallo (Svizzera).
Scuole speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.
Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in **tedesco, francese, italiano** e **inglese.** Ottimi risultati. — Piccole classi — Educazione paterna — Vita di famiglia. — Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Primarie referenze in Italia. — Prospetti e programma *gratis.* H 1292 K

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PRIMA DELLA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.
A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bocher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 23 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 19 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Maxini — *Goniagi Basso*, via Quattro Marzo, 5.
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
M. 2

CASTELLI FRANCESCO

Premiato con diploma d'onore dalla Società protettrice.
Tiene elegante **scuderia** di **pensione per cavalli** uso particolare, a prezzi modicissimi, e s'incarica di compra e vendita di cavalli. — Corso Vitt. Em. II, n. 0, Torino. 1900

E. BLANCHARD
Via Po, 3, Torino
PREMIATA FABBRICA
Pipe e Fantaisies
Specialità di marca ed inglesi
Emporio generale per fumatori
2725

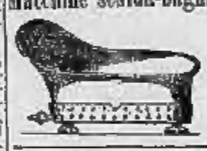
12-10. Ricevuta ultima tua, l'avverbio che quattro lettere sono ferme in posta, la in modo ritirarle. Domenica mattina ore 9 sarò sul ponte rio *secca*. Consoli pochi istanti. A. C 2912

Infelice giovane trentacinquenne desidera far conoscenza giovane signora o signorina indipendente avente nozioni musicali, alla quale impartirebbe, senza compenso materiale, **lezioni di lingua inglese o francese.** Scrivere sollecitamente Bruno 1240, Posta, Torino. C 2913

CEROTTO INFALLIBILE
PER **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Premiata Fabbrica di Bagni

Riscaldatoi per la **biancheria,** con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Pronsiona in 30 minuti: consumo garantito centesimi 18 per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.
Macchine scalda-bagni istantaneo a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.
A richiesta si spedisce catalogo gratis.



RESEGOTTI LORENZO
Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria — TORINO.
Deposito via Garibaldi, 33. 2590

Villa di Salute Cougnet
per malattie nervose e mentali
MONCALIERI (Torino)
Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.
Illuminazione elettrica. — Pensioni e convenzioni.
Cura medica sperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.
Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano,** via Roma, 17, **Torino.** 2180

Agli Industriosi!!
che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del Laboratorio industriale, **Milano.**
Scrivere affrancando risposta.
2927 M

Carrettro a Castello da vendere (d'occasione) o da affittare. Rivolgersi da Ramella, corso Vercelli, n. 3, Torino. C 2915

B. C. 17.
Un improvviso ordine di servizio mi impegnò proprio nelle ore stabilite, sperare che non vedendomi al segnale stabilito, non ti saresti mossa. Puoi figurarti il mio dolore. Cercai poi invano di vederti ancora. Ti ringrazio d'avermi provato con la tua buona lettera che sei ragionevole; è stato un conforto grande per me.
Come potrò mai dubitare del mio vivissimo amore? C 2909

A PREZZI ECCEZIONALI.
Cotoni, lane e *sete* per calze e lavori diversi — *Guanti, calze, cravatte, busti* e *maglierie* — *Nastri, velluti, passamanterie* e *grande assortimento di ricami.*
Maglierie in liquidazione con grande ribasso.
MASPES VITTORIO, via Po, n. 43. 81

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA
Stag. della rinomata Acque minerali e cure idroterapiche
Hôtel de la Couronne
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.
2311 FIORINA, *proprietario.*

Incanto definitivo
della **TENUTA CASTELLO ROSSO e MARENDON**
(Titolo di nobiltà)
in territorio di CHIERASCO.
In seguito all'aumento fatto sul prezzo di deliberamento di detta **Tenuta,** consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 188 ares, pari a 360 giornate circa, il Notaio sottoscritto, alle ore 9 ant. del **31 corr. luglio,** nel suo studio in **Bra,** via Audisio, n. 8, procederà all'**incanto definitivo** della Tenuta stessa sul prezzo di L. **41,600** ed alle condizioni di cui nel bando 25 aprile u. s.
C 2822 Avv. GIACOMO OPERTI, *notaio.*

Grosso capitalista
cercasi da **Ricalco specialità** provetta, unico in Italia, per **impianto sua industria,** impiego capitale sicuro lucrosissimo. Non si tratta con anonimi, offra garanzia indispensabile
Scrivere: C 3920 M, Haasenstein e Vogler, **Milano.** 2870 M

Ricerca di un viaggiatore con L. 150 al mese, viaggi pagati. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 2712

Impieghi stipendio dalle L. 70 alle 90 mensili proponesi tosto scrivendo all'*Indicatore*, Pavia. 2725

CARLO MANFREDI
TORINO
Via Finanze, 3 e 5

Vetturine da spingersi per bambini — **Barocciai** (carrette) novità — **Velocipedi** a 3 ruote, Bicicletta o Triciclo nuovo sistema a catena — **Attrezzi** per **ginnastica — Hamacs — Pistole, Carabine** per bersagli — **Bersagli Chalifoux** a sparo a aria - portatili novità — **Giuochi di croquets, Lawn-Tennis - del Ruzzo** — Giuochi di Birilli. **Tiro** cogli **anelli. Bigliardini** sistemi di vetri. **Bocce** — Attrezzi per campagna — Reti a mano per farfallo — Giuochi di grazia — Racchetto volanti, ecc.
Il catalogo illustrato si spedisce franco a richiesta.
CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).
Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del Dott. BOGGIO, via Barbaroux, 14 — *Bottiglie* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giordana, Fontana, Paglino, Prato, Turisco.* Dai profumieri *Bocher, Ceriano, Cortera, Carnaglia, Caligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, C. Ferrando;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Mastrocinque* e *Monzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu,* pharmacien. 694

MALATTIE SEGRETE.
Capsule di Santal-Salolé di E. EMERY
19, *rue Pavée,* **Parigi.** H 2048 V.

Antiblenorragica sovrana, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. 4,50 il f.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia; *Carlo Bode,* via delle Muratte, palazzo Solarza, **Roma.** - Vendita: *A. Manzoni e C.,* Milano. — *Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.* — **Torino,** farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farm.

L. GIACOSA E C.ia

TORINO — Via Ospedale, 10 — TORINO
Rappresentanti della celebre fabbrica inglese
W. W. GREENER, BIRMINGHAM
Inventore della terza chiusura a chiavistello detta
TREBLE - WARDS - FAST
la più solida delle chiusure conosciute.
Prezzi di fabbrica. 2851
Splendido nuovo catalogo - Album illustrato - Gratis.

D.r LAMPUGNANI Professore paregiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie urinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 27
Via Pio Quinto, casa **nova,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

Balsamo Idrofugo Skin
UNICO CONSERVATORE
DELLE
Calzature, Finimenti e di tutte le Pelli.

Le vende marchigiano, preserva dalle screpolature e dall'indurimento. — Garantito contro l'acqua di mare, la ruggine, l'umidità.
I. SKIN - TORINO - Via Barbaroux, 4.
Si vende nelle primarie drogherie. 2914

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)
Grande Albergo della Levanna
Ingrandito ed abbellito — **Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.** *Déjeuner* e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. **9** al giorno (per lungo soggiorno prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai sigg. Morgando Antonio e Figli, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Lanzo,** ed in **Torino** presso il **Deposito Acque Minerali, ARAUDI,** via Basilica di Porta Palatina.
Giachino Giacomo, *proprietario.*

GRAGLIA (Biella) ANNO XI. Metri 850 sul mare. Km. 12 sopra Biella.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Boll. E. MORMANO.**
H 2132 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contenzione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione — **Cinta elastiche, Busti, Sospensori,** ecc.

Occasione favorevole
ai proprietari e costruttori *per acquisto di locale,* quadri ed cangoni in cemento, stazionati a L. **1 60** al mq. dati sul cantiere in Torino od in vagone.
Fabbrica **BRUNO E.,** via Governolo, n. 0. — **Ivi** alloggio di **sette** membri. 2533

NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa)
PREMIATA FABBRICA di MATERIALI IN CEMENTO.
Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno. — **Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie.** — **Lastricati di getto.** — **Tubi** per acquedotti, latrine, ecc. — **Tegole** piane per coperture — Materiali stagionatissimi. — Lavori garantiti. — Disegni, prezzi e preventivi *gratis* a richiesta. 2521

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene in parte attiva gr. 0 20 di stricnina di Noce Vomica e gr. 1 20 di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» 1,50 la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 6, Via Martelli, 6 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 6 — Cesare Pegna e Figli. — Buzzoni e Rossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Turisco, Schiapparelli, Turin, Tedeschi, Giordana, Fontana, Paglino, Prato, Turisco.* Dai profumieri *Bocher, Ceriano, Cortera, Carnaglia, Caligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, C. Ferrando;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Mastrocinque* e *Monzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Tardieu,* pharmacien. H 1264 F

Grande Incanto Mobili uso alloggio
Via Po, 25, piano secondo.
Si avvisa che nei giorni **22 corr. luglio** e successivi si procederà all'**incanto** di **tutti i mobili d'appartamento** esistenti nell'alloggio **via Po, 25,** casa Cerlana, consistenti in:
Camere da letto complete — Camere da pranzo - Mobilio per camera d'entrata — Gran salone in broccato — Gran quantità di articoli giapponesi e chinesi — Mobili di lusso — Cenmiche — Grandi specchi — Sofà — Sedie — Seggioloni, ecc. 2911

VOLETE DIGERIR BENE??

Vendita presso i sig.ri Fratelli Paissa Piazza Susa Corso, N. 8.
Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini Via Valperga Caluso, N. 29.
H 1494 M
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

LUGLIO: giorni 21 — *Fiori della luna* nel crescente mese — 9 U. Q. — 16 L. N. — 23 P. Q. 28 L. P.
Sabato 22 — 203° giorno dell'anno — Sole nasce 4.51, tr. 7.55 — *Santa Maria Maddalena.*
Domenica 23 — 204° giorno dell'anno — Sole nasce 4.55, tr. 7.51 — *Sant'Apollinare vescovo.*

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento di Benassi Emilio e Maria, negozianti in mantelletti, via dei Fiori, N. 41, ed esercenti trattoria angolo corso Dante e via Madama Cristina. A giudice venne delegato l'avv. Luigi Groppo, a curatore l'avvocato Bernardo Badanelli. Non venne depositato il bilancio — Venne dichiarato il fallimento di Cigna Antonio, negoziante in cappelli, via Po, N. 19. A giudice venne delegato l'avv. Lovera Ernesto, a curatore il sig. Angelo Peraglia. Dal bilancio risulta un attivo di L. 6142 70, un passivo di L. 19,946 55.
— *Mondovì.* — Venne dichiarato il fallimento di Ratalli Giacomo, Istitutore a Monforte-Pisera. A giudice venne delegato l'avvocato Remigio Della Chiesa, a curatore il sig. Luigi Zaccoli. La prima adunanza avrà luogo il 29 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 10 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo l'11 agosto, ore 10 ant.
Novara. — Nel fallimento di Comolo Davide l'adunanza di concordato avrà luogo il 1° agosto, ore 1 pom., coll'offerta del 25 0/0.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Cigna Antonio il 4 agosto avrà luogo la prima adunanza dei creditori. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 30 agosto, ore 2 pom. — Nel fallimento dei coniugi Benassi la prima adunanza dei creditori avrà luogo il giorno 9 agosto, ore 9 antimeridiane. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 19 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 5 settembre, ore 9 ant. — Venne omologato il concordato nel fallimento di Tupino Michele in data al 20 0/0, pagabile in venti giorni dall'omologazione — Venne omologato il concordato nel fallimento di Tommaso Domizio al 15 0/0.
— *Alessandria.* — Nel fallimento di Giacchero Eugenio il 31 corrente, ore 10 ant. avrà luogo un'adunanza di concordato colla offerta del 16 0/0 pagabile in due rate trimestrali — Nel fallimento di Lesina Vincenzo venne omologato il concordato al 5 0/0 pagabile a pronti contanti.
— *Biella.* — Venne dichiarato il fallimento di Reviglione Emilio, fabbricante di cappelli. A giudice venne delegato l'avvocato Bolbis; a curatore l'avvocato Azzaudi Florio. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 1° agosto. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 17 agosto. La verifica dei crediti avrà luogo il 29 agosto. Il passivo è di L. 105,949 62, mentre l'attivo finora non si potè riassumerlo — Nel fallimento di Bozzo Quintino a curatore venne nominato l'avvocato G. Ripa — Nel fallimento di Giovanni Gilardino l'attivo è di L. 17,000 in comunione colla famiglia, il passivo proprio è di L. 7800.

CHIERI, 19 luglio — Frumento L. 16 47 — Segala 11 40 — Meliga 10 98 — Miglio 00 00 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 27 a 0 40 — Id. dolce da 0 15 a 0 19 — Fieno da 4 10 a 4 20 — Paglia da 0 45 a 0 50.
Bestiame. — Buoi L. q. da 5 00 a 5 50 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 0 40 a 0 75. — Id. 2. q. da 5 25 a 5 50.
Vino comune fresco L. q. da 15 00 a 17 — 2. q. da 12 a 14 all'ettolitro.

CHIVASSO, 19 luglio — Frum. 1. qual. L. 16 92 a 22 50 — Id. 2. qual. 15 83 a 20 80 — Meliga nostrana 1. qual. 11 19 a 13 75 — Id. 2. qual. 9 51 a 12 00 — Pignolatto 1. qual. 11 49 a 15 25 — Id. 2. qual. 10 34 a 11 50 — Segala 1. qual. 10 81 a 16 30 — Id. 2. qual. 9 59 a 15 66 — Avena 1. qual. 8 57 a 10 25 — Id. 2. qual. 7 39 a 10 05 — Riso bianco 1. qual. 24 73 a 32 40 — Id. 2. qual. 22 12 a 29 60 — Miglio 11 96 a 15 05 — Fagiuoli bianchi 15 18 a 20 80 — Fagiuoli colore 11 71 a 16 40 — Farina di frumento marca B 30 50 — Id. C 28 50 — Paste semole 41 00 — Id. farina 40 00 — Legna forte 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 30 — Legna dolce 1. qual. 2 10 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 9 20 — Id. 2. qual. 8 10 — Paglia 4 80 — Uova alla dozzina 0 65. — Cipolle al mirto da 0 30 a 0 60 — Patate 0 00 a 0 55
Vino del paese. — Grignino al qual. cent. 38 — Fino 68 — Casalingo 29 — Bruno 17.

CUNEO, 18 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 21.
Vermicelli di 1 qual. cent. 51 — Id. 2. q. 43 — Id. 3. q. 30 — Id. a guisa di quelli di Genova 55
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 08 — Barbaristo 13 40 — Segala 10 30 — Meliga 9 50 — Frumentone 8 90 — Miglio 11 25 — Riso 30 80. — Fagiuoli bianchi 14 60 — Id. comuni 12 10 — Fave 15 75 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 60 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 80 — Bue 1 40 — Scriana 1 15.

RACCONIGI — Mercato bozzoli e canapa-seta del 20 luglio 1895.

Seta mazzanna	al Kg.	da L.	23 —	a 00 —
Strusa 2. qualità	»	da »	6 25	a 7 —
Galletto bucato gialio	»	da »	6 —	a 6 25
Ruggitosi non usti	»	da »	2 —	a 2 25
Ruggitosi sfarfallati misti	»	da »	3 50	a 4 50
Gallettame	al M.	da »	15 —	a 14 —
Moreschesi 1. qualità	»	da »	10 —	a 11 —
Id. 2. id.	»	da »	8 —	a 8 —
Id. 3. id.	»	da »	4 —	a 6 —
Paleppe (Bosco)	»	da »	12 —	a 13 —

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 21 luglio.

Organzino	colli 0	K.	486 92
Trama	colli 2	K.	233 27
Greggia	colli 3	K.	186 70
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 11	K.	947 89

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 203 — K. 17755 27

Il Direttore-gerente A. Bertoldo.

TORINO, 1895 — Tip. L. ROUX e C.